CRISTINA CONTILLI

GLI INTRIGHI DI ALBINE /
THE INTRIGUES OF ALBINE

Translated by the autor

I misteri di Albine De Montholon
amante di Napoleone all'isola di Sant'Elena
Isola di Sant'Elena 1815-1818 Parigi 1819-1822

VISIT…

E-book realizzato in collaborazione con:

www.ebookingdom.net

La presente opera è rilasciata secondo la licenza
Creative Commons Attribuzione-Non commerciale-Non opere derivate 3.0 Unported License.

Lulu.com

3101 Hillsborough Street

Raleigh, NC 27607 USA

Second edition

Images free by copyright, from wikimedia commoms and from other links indicated in the final bibliography.

In collaboration with:

http://italianromances.wordpress.com/

My blogs, groups on social network and website:

http://www.cristinacontilli.ilcannocchiale.it/

http://officinadeisogni.ning.com/group/cristinacontilli

http://libreriarosaitaliana.wordpress.com/

http://www.redroom.com/member/juliette1804/

http://alainejuliette.ilcannocchiale.it/

http://www.coffeetimeromance.com/AuthorLocator.html

http://historicalfictionbooks.ning.com/profile/CristinaContilli

http://bookmooch.com/m/inventory/juliette1804

PREFAZIONE / FOREWORD

I really enjoyed the character of Albine. She is a smart woman, intriguing and very passionate. Cristina Contilli in this book offers a portrait really interesting and well documented by historical research.

VALENTINE (USA)

I romanzi di Cristina sono sempre una bella lezione di storia, sono sempre molto precisi nel descrivere il periodo storico e i personaggi, interessante la contessa Albine.

Una trama scorrevole, avvincente, in cui gli ingredienti sono amore, passione e intrighi.

MAHARET (ITALY)

PROLOGO

Congedato dalla marina francese per ragioni politiche il capitano Nicolas De Blégny aveva aperto uno studio medico privato e nell'autunno del 1819 si era rivolta a lui la contessa Albine De Montholon, preoccupata per le condizioni di salute della figlia.
La prima volta che Nicolas era andata a visitarla era rimasto colpito da Albine e dalla sua generosa scollatura.
"Sarà stata colpa del clima sfavorevole di Sant'Elena o del lungo viaggio in nave, ma, da quando siamo tornati in Francia, mia figlia ha spesso la febbre." Si era lamentata Albine.
Nicolas, però, l'aveva rassicurata, dicendole: "Probabilmente, per colpa del clima umido dell'isola di Sant'Elena, vostra figlia ha contratto la malaria. Recentemente è stata trovata, però, una cura efficace contro questa malattia."
"Si tratta dunque di malaria?" Aveva ribattuto Albine, poco rassicurata dalle parole di Nicolas.
"Sì, ma non dovete stare in pensiero per vostra figlia. Col chinino la sua febbre si abbasserà nel giro di qualche ora e, comunque, se ci dovesse essere qualche complicazione, mi potete chiamare ed io cercherò di venire da voi il prima possibile."
La bambina di tre anni e mezzo, che Nicolas si era trovato a curare, portava un nome altisonante, che denotava la sua origine: Hélène Napoleone.
Nell'isola di Sant'Elena Albine era stata, infatti, l'amante di Napoleone, da cui aveva avuto due figlie. La prima era morta in Belgio, poche settimane dopo l'arrivo in Europa della contessa e così Albine, temendo che anche l'altra figlia potesse morire, aveva mandato a chiamare un medico apprezzato come De Blégny.

Nicolas aveva intuito le origini della bambina, anche se aveva evitato ogni commento, per non mettere in imbarazzo Albine.
Si era trovato, tuttavia, a scrutare l'affascinante contessa con un senso di curiosità e con l'innegabile desiderio di scoprire le sue doti nascoste.
Per questo, un paio di giorni dopo, anche se Albine non l'aveva mandato a chiamare, era tornato lo stesso da lei, per vedere come stava sua figlia, ma soprattutto per rivedere lei.
Ora che la bambina stava meglio, Albine aveva notato che Nicolas provava un certo interesse nei suoi confronti ed aveva deciso di assecondarlo.
Sapeva, infatti, che era un ex ufficiale della marina e riteneva che le sarebbe potuto tornare utile.
Partita da Sant'Elena, con il pretesto di essersi ammalata, la contessa De Montholon si era in realtà imbarcata per l'Europa con alcune lettere che sperava l'avrebbero aiutata ad ottenere la liberazione di Napoleone, confinato, ormai, da quattro anni, in mezzo all'Oceano, nella poco ospitale isola di Sant'Elena, sotto il controllo dell'Inghilterra.
Per questo Albine quella mattina aveva accolto Nicolas, dicendogli: "Mi avevano detto che eravate un medico preciso e scrupoloso ed ora ho scoperto che la vostra fama non è immeritata."
"Cerco di fare il possibile per far guarire i miei pazienti, anche se non dipende tutto da me, perché ci sono malattie curabili ed altre contro cui siamo ancora impotenti." Le aveva risposto Nicolas che voleva rimanere su un piano professionale, in attesa di capire se Albine fosse interessata oppure no a lasciarsi andare con lui.
"A Parigi in autunno è ancora molto caldo." Aveva ripreso Albine, slacciandosi la vestaglia e lasciando intravedere una camicia da notte trasparente.

“Sì, ma io spero di lasciare presto la città, per andare a passare qualche giorno nel castello del mio amico, il conte De Soissons.”
“Intendete dire il conte Alain De Soissons?”
“Certo, siamo amici, da quando quindici anni fa Alain era il comandante ed io ero il medico della caserma della guardia costiera di Calais.”
“E’ ancora in marina il colonnello De Soissons?”
“Sì, ma ora si interessa anche di politica. La sua lunga carriera in marina non gli è bastata, però, per ottenere finora un seggio nella Camera dei deputati. ”
Amico del conte Jules De Polignac il conte De Soissons era considerato un “reazionario” e per questo né lui né Jules erano riusciti, con l’ascesa al trono di un re moderatamente liberale come Luigi XVIII, ad ottenere importanti incarichi politici.

Dismissed for political reasons by the French navy, the captain Nicolas De Blégny had opened a private clinic and, in the autumn of 1819, had given him the Countess Albine De Montholon, worried about the health of her daughter.
The first time in which he went to visit her, Nicolas was struck by Albine and by her generous cleavage.
"It might have been the fault of the unfavorable climate of St. Helena or the long journey by ship, but, since we are back in France, my daughter often has a fever." Complained Albine.
Nicolas, however, reassured her, saying: "Probably, because of the humid climate of the island of St. Helena, your daughter had contracted the malaria. Recently it was found, however, an effective cure against this disease."
"So this is malaria?" Replied Albine for a little reassurance by the words of Nicolas.

"Yes, but don't worry for your daughter. With quinine his fever will subside in a few hours and, anyway, if there were some complications, you can call me and I'll try to come to you as soon as possible."

The child of three and a half years, that Nicolas found himself cured, he wore a high-sounding name, denoting its origin: Hélène Napoleon.

Albine was at the island of St. Helena, in fact, Napoleon's mistress, with whom she had two daughters. The first died in Belgium, a few weeks after arrival in Europe of the Countess and so Albine, fearing that the other daughter would die, he sent for a doctor as De Blégny appreciated.

Nicolas had understood the origins of the child, though he avoided any comment, not to embarrass Albine.

He was found, however, to scrutinize the charming Countess with a sense of curiosity and the undeniable desire to discover her hidden qualities.

For this, a couple of days later, even if Albine had not sent for, returned the same to her, to see how she was his daughter, but especially for her review.

Now that the child was better, Albine had noticed that Nicolas felt a certain interest in her and she decided to humor him.

She knew, in fact, that he was a former naval officer and she believed that could be helpful.

Match from St. Helena, on the pretext that he was sick, the Countess de Montholon had actually embarked for Europe with some letters that he hoped would help to secure the release of Napoleon, confined now, four years in the ocean, in the inhospitable island of St. Helena, under the control of England.

For this Albine received Nicolas that morning, saying: "They told me you were a precise and thorough doctor and now I found that your reputation is not undeserved."

"I try to do everything possible to heal my patients, whether or not all depends on me, because there are other curable diseases and against whom we are still powerless." Said Nicolas who wanted to stay on a professional level, pending Albine was concerned whether or not to let him go.
"In Paris in autumn it's still warm." Had taken Albine, loose robe and a glimpse of a transparent nightgown.
"Yes, but I hope to soon leave the city to go and spend some days in the castle of my friend, the Count de Soissons."
"You mean the Count Alain de Soissons?"
"Sure, we're friends, fifteen years ago when Alain was the master and I was the doctor's coast guard barracks in Calais."
"It's still in the Navy Colonel De Soissons?"
"Yes, but now you also interested in politics. His long career in the Navy is not enough, however, to get a seat in the House of Representatives."
Friend of the Count Jules de Polignac, the Comte de Soissons was considered a "reactionary" and that neither he nor Jules had succeeded, with the accession to the throne of the King Louis XVIII as moderately liberal, to obtain any important political posts.

1. LE DUE JULIETTE

“Il re dovrebbe attuare una politica più decisa.” Aveva osservato Jules, dopo aver ripiegato un paio di quotidiani parigini che aveva appena finito di sfogliare.
“Finché Napoleone è vivo, forse non vuole rischiare di inimicarsi tutti coloro che in passato l’hanno sostenuto.” Gli aveva risposto Alain che non condivideva appieno le idee di Jules.
“Non credo che dalla lontana isola di Sant’Elena Napoleone possa tornare tanto facilmente.” Aveva ribattuto Jules, che era deluso dalla politica moderata di Luigi XVIII.
“Tu, quando è scoppiata la rivoluzione, avevi appena nove anni ed eri troppo piccolo per percepire i cambiamenti che stavano avvenendo, ma io all’epoca avevo ventinove anni e mi ricordo bene quello che è accaduto. Per questo penso che è meglio attuare una politica prudente piuttosto che far scoppiare un’altra rivoluzione.”
“I nuovi nobili pensano solo a non perdere titoli e proprietà ottenuti grazie a Napoleone e il popolo di Parigi è stato decimato da vent’anni di guerre, mi dici chi potrebbe oggi far scoppiare una rivoluzione?” Aveva insistito Jules, tanto che alla fine Alain aveva concluso dentro di sé: “Questi giovani sono generosi, ma testardi.”
Per Jules la carriera politica di Alain era frenata anche dai libri della moglie. Juliette scriveva, infatti, romanzi d’amore che contenevano delle scene erotiche e che subivano sempre qualche sforbiciata da parte di chi lavorava all’ufficio della censura prima di venire pubblicati.
Otto anni prima un suo romanzo, bloccato in Francia dalla censura, era stato pubblicato da un editore inglese e questo fatto unito ai due anni passati da Alain in Inghilterra aveva

fatto nascere in molti il sospetto che sia Alain sia Juliette avessero per un periodo lavorato come spie del governo inglese, per contribuire a far cadere Napoleone.
Alain era innamorato, però, della moglie e non voleva limitare la sua libertà, anche perché la amava per come era, per il suo carattere spontaneo e generoso, spregiudicato, ma dolce.
Per un senso di superiorità nei suoi confronti, Juliette Recamier, amante dello scrittore Chautebriand, non aveva mai voluto invitare la contessa Juliette De Soissons nel suo salotto.
Per aiutare la carriera politica di Alain, di cui era ancora innamorata, Juliette sarebbe stata tuttavia disposta non solo a parlare bene della sua quasi omonima, anche se tutti conoscevano a Parigi la rivalità che esisteva tra loro, ma anche ad invitarla per prima nel suo salotto, sperando che la Recamier avrebbe poi contraccambiato l'invito.
Per Juliette era un vero "boccone amaro" da ingoiare, perché era orgogliosa come suo padre ed era andata ancora peggio, quando la Recamier aveva declinato il suo invito.
A quel punto, Juliette, infuriata per il rifiuto della Recamier, era andata a sfogarsi dalla sua amica Valerie, che, quattro anni prima, aveva sposato suo fratello, il pittore Charles Quesnet.
"Per aiutare Alain avevo deciso di invitare la Recamier nel mio salotto, visto che il suo amante dirige il giornale "Il conservatore" vicino alle posizioni politiche sia di mio marito sia del conte Polignac e sai cosa ha fatto quella gran dama? Mi ha risposto che i suoi numerosi impegni letterari non le permettevano di accettare il mio invito… gliela regge forse lei la penna al suo amante, mentre scrive?!"
Di fronte a quell'immagine Valerie, che per molti anni era stata una cortigiana, era scoppiata a ridere.
"Sei una vera forza, Juliette… se Charles facesse una vignetta, ispirandosi alla tua osservazione, riderebbe mezza Parigi."

“Certo, una vignetta, ecco cosa ci vuole per far scendere la gran dama dal suo trono. Brava, Valerie, ora tocca a te, però, convincere mio fratello a disegnarla.”
Alcuni anni prima il suo editore inglese le aveva inviato delle riviste che mostravano delle vignette molto irriverenti che rappresentavano Napoleone e Josephine e Juliette si era divertita in particolare a vedere smitizzata in quel modo l’imperatrice Josephine che lei considerava colpevole dell’arresto di suo padre.

"The king should implement a more determined policy." Noted Jules, after folding a couple of newspapers in Paris who had just finished browsing.
"As long as Napoleon is alive, maybe not want to risk alienating those who have argued in the past." Said then Alain who didn’t share fully the ideas of Jules.
"I don’t think that from the remote island of St. Helena Napoleon would return so easily." Replied Jules, who was disappointed by the moderate policy of Louis XVIII.
"You, when the revolution broke out, had just nine years and you were too young to perceive the changes taking place, but then I was twenty years old and I remember what happened. So I think it is better to implement a prudent policy rather than popping another revolution."
"I don’t think only of new noble titles and property obtained by losing to Napoleon and the people of Paris has been decimated by decades of war, tell me who could now make a revolution?" Insisted Jules, and at the end Alain had found within himself: "These young people are generous, but stubborn."
Jules for the political career of Alain was also constrained by the books of his wife. Juliette wrote, in fact, romance novels that contain scenes of erotic and always some “sforbiciata”

suffered by those who worked at the office of censorship before being published.
Eight years before her novel in France blocked by the censors, was published by an English publisher and this combined with the past two years by Alain in England had given birth to many suspect that both Alain and Juliette had worked for a period as spies of the British government to help bring down Napoleon.
Alain was in love, however, his wife and would not restrict his freedom, because he loved her as it was, because she is spontaneous and generous, unprejudiced, but sweet.
For a sense of superiority towards her, Juliette Recamier, lover of the writer Chautebriand, had never wanted to ask the Countess Juliette de Soissons in her salon.
To help the political career of Alain, was still in love with Juliette, however, was willing not only to speak well of its almost the same name, even if everyone in Paris knew the rivalry that existed between them, but also ask first in his living room, hoping that the Recamier would then reciprocated the invitation.
Juliette was a real "bitter pill" to swallow, because he was proud as his father and went even worse when the Recamier had declined his invitation.
At that point, Juliette, furious at the refusal of Recamier, had gone to vent her friend Valerie, who, four years before, had married his brother, the painter Charles Quesnet.
"To help Alain, I decided to invite the Recamier in my salon, seeing her lover directs the newspaper" The conservative political positions close to both my husband the Count de Polignac and do you know what did that dame? She replied that her many literary commitments would not allow her to accept my invitation... maybe she is holding the pen to her lover, while he was writing?"

Faced with that image of Valerie, who for many years was a courtesan, had burst out laughing.
"You are a real force Juliette... if Charles did a cartoon, inspired by your observation, half laugh Paris."
"Of course, a cartoon, that's what it takes to bring down the great lady from her throne. Good, Valerie, now you, however, to convince my brother to draw it."
Some years before her English publisher had sent to her the magazines that showed very irreverent cartoons representing Napoleon and Josephine and Juliette was particularly amused to see that way demystify the Empress Josephine, who she considered guilty of the arrest of her father.

2. LA CONTESSA DE MONTHOLON

Affascinato dalla bellezza di Albine, Nicolas aveva accettato non solo di diventare il medico della famiglia De Montholon, ma anche di lasciarsi andare tra le sue braccia.
Quando Nicolas si era presentato nel castello di Alain accompagnato da Albine e dai suoi figli, Helene e Carlo, il conte De Soissons aveva avuto l'istinto di reagire male, ma era riuscito a trattenersi e a comportarsi in modo cortese.
Appena si era trovato da solo con Nicolas gli aveva detto però con un tono preoccupato: "Tra tante donne affascinanti che ci sono a Parigi, proprio la contessa De Montholon dovevi sceglierti come amante?"
"E' per le sue idee politiche che non la apprezzi?" Aveva ribattuto Nicolas.
"Non solo, per me la contessa è un'intrigante, una che si serve della propria bellezza come un'arma… e, se è tornata dall'isola

di Sant'Elena a Parigi, l'avrà fatto certamente per brigare per la liberazione di Napoleone."
"Da quando hai deciso di darti alla carriera politica, valuti tutti solo per le loro idee pro o contro Napoleone… Albine è una bella donna, che non mi pare sia così impegnata a favore di Napoleone… io credo che sia finita a Sant'Elena solo per seguire il marito, senza particolare convinzione e che, annoiata dalla vita monotona dell'isola, si sia concessa un'avventura con Napoleone."
"Di male in peggio: mi hai portato in casa l'ultima amante di Napoleone!"
"E' finita la predica, Alain? Prima non ti scandalizzavi così per le relazioni, diciamo pericolose, dei tuoi amici… non hai battuto ciglio, quando il fratello di Juliette ha sposato un'ex maitresse e neppure quando io ho avuto una storia con Euphrosine."
"Hai ragione, però, tu le amanti, Nicolas, le vai sempre a pescare tra le donne più ambigue, da Josephine Desirèe, detta Jeanne, presunta figlia dell'imperatrice Josephine ad Albine che è al suo terzo matrimonio ed ha avuto in passato una vita sentimentale non certo tranquilla e direi anche piuttosto affollata."
"Se mi devo divertire, Alain, non posso mica prendermi una santarellina come la Recamier?"
"D'accordo, Nicolas, ma potresti scegliere una strada intermedia tra le santarelline come la Recamier e le donne fin troppo esperte come la Montholon."
"Tu ti sei preso Juliette quando era ancora una bambina e, nonostante le esperienze che aveva avuto, aveva bisogno di un uomo più grande di lei che la proteggesse e nel tempo tu sei diventato così importante per lei che non credo Juliette ti abbia mai tradito.."

“Sì, mia moglie allora aveva appena tredici anni e, quando ci siamo sposati, era davvero la mia piccola Juliette.”
Da quando era tornato dall’Inghilterra, tre anni prima, Alain soffriva d’insonnia e così anche quella sera aveva fatto tardi a leggere ed era entrato nella camera di Juliette quando lei era già crollata dal sonno. Ad Alain aveva fatto tenerezza Juliette che dormiva abbracciata al cuscino e così aveva evitato di svegliarla ed era tornato in camera sua, dove si era spogliato e si era messo a letto.

Fascinated by the beauty of Albine, Nicolas had agreed not only to become doctor of the noble family De Montholon, but also letting go of his arms.
When Nicolas was presented in the castle of Alain accompanied by Albine and her children, Helene and Charles, the Count de Soissons had the instinct to react badly, but he managed to restrain himself and to behave in a courteous manner.
Soon he found himself alone with Nicolas and he said, however, with a worried tone: "Among so many fascinating women who are in Paris, the Countess de Montholon you had your pick yourself as a lover?"
“It’s for her political ideas that you do not appreciate?" Replied Nicholas.
"Not only for me, the countess is an intriguing woman who uses her beauty as a weapon... and when she returned from the island of St. Helena to Paris, has made sure to intrigue for the release Napoleon."
"Since you've decided to give a political career, evaluates all only for their ideas or against Napoleon... Albine is a beautiful woman, I don’t think that is so committed to Napoleon... I think

that she was ended up in St. Helena just to follow her husband, without any particular conviction and that, bored by the monotonous life of the island, has been granted an adventure with Napoleon."
"Worse and worse: I have brought home the last mistress of Napoleon!"
"It 's over the sermon, Alain? Before you do not so shocked by the reports, say dangerous, friends... you did not bat an eyelid when Juliette's brother married a former mistress and even when I had an affair with Euphrosyne."
"You're right, though, your lovers, Nicolas, were always women more ambiguous, as Josephine Desire or Jeanne, the alleged daughter of the empress Josephine, but Albine who is in her third marriage and she had a past love life and certainly she was not quiet I would say a pretty crowded."
"If I have to entertain, Alain, I can't get a goody-goody like the Recamier?"
"Okay, Nicholas, but you could choose a middle road between the goody-goody like the Recamier and women too experienced as the Montholon."
"You've got Juliette when she was a child and, despite the experiences they had, she needed a man older than her that it protects and time you became so important to her that I do not think you ever betrayed Juliette..."
"Yes, my wife had just thirteen years and then when we got married, it was really my little Juliette."
Since his return from England, three years ago, Alain suffered from insomnia and so was late that evening to read and had entered the room of Juliette when she had already fallen asleep. Alain had tenderness Juliette asleep embraced the pillow and so he had avoided awaken and returned to his room, where he was undressed and put to bed.

3. **UNA MATTINA, A COLAZIONE...**

Alain sapeva che Juliette non voleva vendicarsi della sua lunga assenza, ma semplicemente in quel periodo di distacco forzato aveva imparato a fare a meno di lui e così, dopo la gioia iniziale per il suo ritorno, aveva continuato a comportarsi come se Alain non ci fosse.
"Non riuscirò mai a riconquistare l'amore di Juliette." Pensava ormai Alain, tre anni dopo il suo ritorno dall'Inghilterra, anche se, qualche volta, la sera, guardava la porta della camera della moglie e tornava con la mente ai loro primi anni di matrimonio, ricordando la passione con cui Juliette si lasciava andare con lui.
"Mi restano il suo affetto e la sua fedeltà… in fondo so che Juliette mi vuole bene e che potrò sempre contare su di lei e poi ormai non è più la mia piccola Juliette, ma una donna matura e consapevole, a cui posso anche chiedere un parere o un consiglio."
Eppure Alain aveva nostalgia della sua "piccola Juliette" che rispondeva in modo sfrontato agli avventori della locanda di Calais, dove lavorava, per nascondere le proprie insicurezze.
La prima volta in cui Juliette gli aveva detto: "Abbiamo orari diversi, Alain, perciò, è meglio che ognuno dorma nella propria stanza." Alain aveva capito che qualcosa tra loro era cambiato.
Nella loro casa di Parigi avevano sempre avuto camere separate, ma Alain finiva per addormentarsi spesso nella stanza di Juliette, dopo aver fatto l'amore con lei.
Ora, invece, ognuno di loro si addormentava quasi sempre nel proprio letto e solo qualche volta Juliette entrava nella sua camera ed allora Alain aveva l'impressione per una notte che il

passato fosse tornato e che la passione tra loro non si fosse mai spenta.
Quella mattina Alain e Juliette si erano trovati a fare colazione da soli.
“Albine e Nicolas staranno ancora riposando.” Aveva osservato Juliette con un’aria maliziosa.
“Saranno stanchi.” Le aveva risposto Alain, cogliendo l’allusione di Juliette e pensando: “Beati loro che sono stanchi per quello che hanno fatto insieme la notte passata.”
“Chissà che faccia farebbe la contessa De Montholon se sapesse che Nicolas alcuni anni fa ha avuto la gonorrea.”
“Parla piano, Juliette, in fondo, Nicolas, poi, è guarito e non credo che ricordi volentieri quella brutta esperienza, anche perché all’ospedale militare di Val De Grace, quando si è saputo per cosa era stato ricoverato, le battute tra i pazienti su di lui e sulle sue avventure pericolose non sono certo mancate.”
Nicolas aveva dieci anni meno di Alain e, da quando era rimasto vedovo, aveva scelto di non risposarsi ed aveva cambiato diverse amanti, Alain, invece, dopo il matrimonio con Juliette, aveva rinunciato alle sue abitudini precedenti e le era rimasto sempre fedele.

Alain knew that Juliette did not want revenge for his long absence, but simply in that period of forced detachment had learned to do without him and so, after the initial joy for his return, she continued to behave as if there was Alain.
"I can never win back the love of Juliette." Alain thought now, three years after his return from England, though sometimes in the evening, watching the door of his wife's room and came back with their mind first years of marriage, recalling the passion with which Juliette is let go with him.

"I remain his affection and his loyalty... basically know that Juliette loves me and I can always count on you and then it is no longer my little Juliette, but a mature woman and conscious, which can also ask an opinion or advice."
But Alain had longed for his "little" Juliette replied that so brazen patrons of the inn in Calais, where he worked, to hide their own insecurities.
The first time that Juliette said: "We have different hours, Alain, so it is best that everyone sleeps in their room." Alain had realized that something had changed between them.
In their house in Paris had always had separate bedrooms, but Alain often ended up falling asleep in the room of Juliette, having made love with her.
Now, each of them fell asleep almost always in bed, and only sometimes Juliette entered his room and then Alain had the impression for a night that the past had returned and that the passion between them had never turned off.
That morning, Alain and Juliette were found to have breakfast alone.
"Albine and Nicolas will stay still and resting." Noted Juliette looked mischievous.
"They will be tired." Alain replied, taking the hint of Juliette and thinking: "Blessed are they who are tired with what they did last night.
"Who knows who would face the Countess de Montholon if he knew a few years ago that Nicolas had gonorrhea."
"Speak softly, Juliette, after all, Nicolas, then, is healed and happy memories I do not think that bad experience, partly because the military hospital of Val de Grace, when it became known for what he had been admitted, the lines between patients on him and his dangerous adventures are certainly not lacking."

Nicolas was ten years younger than Alain and, since she was widowed, had chosen not to remarry and had changed several lovers, Alain, however, after his marriage to Juliette, had withdrawn his previous habits and had remained faithful.

4. **I MANEGGI DI ALBINE**

Albine sapeva che il maresciallo Ney era stato condannato a morte con l'accusa di alto tradimento nel 1815, che il generale Pierre Augustin Hulin, ex governatore di Parigi e fedelissimo di Napoleone, era stato congedato dall'esercito e che, dopo essere tornato dall'esilio, si era ritirato a vivere in campagna con la moglie Therese, e che, infine, il maresciallo Lefevbre era gravemente malato.
Considerando questa situazione, Albine aveva l'impressione di essere finita in una situazione senza possibilità di sbocco e così aveva deciso di tentare la carta più rischiosa, ma anche più "potente": Talleyrand che era sempre sopravvissuto con abilità ed astuzia a tutti i cambiamenti politici degli ultimi vent'anni e che si sapeva non fosse insensibile al fascino femminile.
Quattro anni prima si era separato dalla moglie ed ora circolava la voce che fosse l'amante della duchessa Dorothée De Courlande, ma Albine pensava che avrebbe anche potuto concedersi un piacevole intermezzo con lei.
"Non posso farvi avere un colloquio con Talleyrand, non solo perché ci odiamo cordialmente, da quando era ancora in vita Luigi XVI, ma anche perché non è più il primo ministro e non credo che vi possa essere utile." Aveva risposto Alain ad Albine, aggiungendo con un tono ironico: "Perché non lo chiedete a Nicolas? I medici entrano nelle case di tutti ed

hanno la fiducia e la stima dei propri pazienti, a cui possono poi chiedere in cambio anche qualche cortesia."
Dopo quella richiesta, Alain, sempre più alterato con Nicolas, per avergli portato in casa Albine, sperava soltanto che la sua licenza finisse presto, per poter riprendere servizio a Parigi.
Juliette si era accorta che il marito era preoccupato e così, appena erano rimasti soli, gli aveva chiesto: "Si vede da lontano che la contessa De Montholon non ti è simpatica."
"Lo sai che non sono bravo a fingere." Le aveva risposto Alain.
"Certo, ha la fama di essere una donna un po' leggera, ma a noi in fondo cosa importa? Di questo dovrebbe preoccuparsi, Nicolas, che presto potrebbe trovarsi con un bel cesto di lumache in mano."
"Nicolas se l'è scelta e quindi saprà anche che donna è, ma non è questo che mi preoccupa: Albine è stata nell'isola di Sant'Elena l'amante di Napoleone e, secondo me, è tornata in Francia solo per cercare di ottenere la liberazione dell'ex imperatore."
"E perché dovrebbero liberarlo? Torna utile a tutti che se ne stia confinato in un luogo sperduto come Sant'Elena, non solo agli inglesi, ma anche al re Luigi XVIII."
"Lo so, Juliette, ma io voglio tenermi fuori dai possibili maneggi di Albine. Non ho nessuna intenzione, infatti, di trovarmi in qualche situazione ambigua solo per colpa sua."
Come Alain immaginava, alla fine, grazie ai suoi modi accattivanti, Albine era riuscita ad ottenere un colloquio, non con Talleyrand, ma con il nuovo primo ministro: il marchese Jean Joseph Dessolles, un uomo che però non solo sapeva quanto fosse fragile l'equilibrio su cui poggiava il proprio governo, ma che era anche troppo onesto per promettere ad Albine qualcosa che poi non avrebbe potuto mantenere.

Albine knew that the Marshal Ney was sentenced to death on charges of high treason in 1815, the General Pierre Augustin Hulin, former governor of Paris and most faithful of Napoleon, was discharged from the army and, after returning from the exile, he had retired to live in the country house with his wife Therese, and, finally, the marshal Lefevbre was seriously ill.
Given this situation, Albine had the impression that they ended up in a situation with no possibility of mouth and so had decided groped paper riskier, but more "powerful" Talleyrand who was always with skill and cunning to survive all the changes politicians of the last twenty years and knew that was not insensible to feminine charm.
Four years earlier he had been separated from his wife and now rumored that he was the lover of the Duchess de Dorothée Courlande but Albine thought it might even enjoy a pleasant interlude with her.
"I can't arrange a meeting with Talleyrand, not only because we hate cordially, when Louis XVI was still alive, but also because it is no longer the prime minister and I do not think there would be fruitful." Said Alain to Albine, adding an ironic tone: "Why do not you ask to Nicolas? Physicians enter the homes of all and have the confidence and esteem of his patients, which may then ask in return is also some kindness."
After that request, Alain, Nicolas increasingly altered, for having brought home Albino, hoping only that his license would end soon, in order to resume service in Paris.
Juliette had noticed that her husband was worried and so were just left alone, asked him: "You see from afar that the Countess de Montholon you are not nice."
"I know that I'm not good at pretending." Said Alain.
"Sure, it has the reputation of being a woman a bit 'light, but we basically does it matter? This should worry about, Nicolas, who may soon be a beautiful basket of snails in his hand."

"Nicolas is whether the chosen and thus will also know that woman is, but this is not what worries me: Albine was at the island of St Helena the Napoleon's lover, in my opinion, she returned to France only to obtain the release of the former emperor."
"And why should they release him? It's useful to everyone that he is confined to a remote place like St. Helena, not just British but also to King Louis XVIII."
"I know, Juliette, but I want to keep me out of riding possible Albine. I have no intention, in fact, some ambiguous situation of being in only his fault."
As Alain imagined, in the end, thanks to his engaging ways, Albine was able to obtain an interview, not with Talleyrand, but with the new prime minister the Marquis Jean Joseph Dessolles, but a man who not only knew how fragile was the balance on which rested their government, but he was too honest to promise anything Albine then he could not keep.

5. LA MORTE DI NAPOLEONE

I maneggi di Albine (come li definiva Alain) non avevano prodotto nessun risultato e così, due anni dopo, Napoleone era morto nella solitudine dell'isola di Sant'Elena.
Dopo la sua morte, il conte Carlo Tristano De Montholon aveva lasciato l'isola ed era partito per la Francia, con la convinzione di voler vedere riconosciuto il diritto ad ereditare i quattro milioni di franchi, depositati presso il banchiere Lafitte, che Napoleone gli aveva assegnato nel proprio testamento.
Nel frattempo, smentendo le previsioni negative di Alain, il rapporto tra Nicolas ed Albine era andato avanti ed ora l'arrivo di Charles De Montholon, marito di Albine, era temuto da

entrambi, anche se Nicolas riteneva che, se Charles aveva tollerato in passato la relazione tra Albine e Napoleone, avrebbe tollerato anche la loro.
Non aveva tenuto conto, però, della differenza che lo separava da Napoleone: Nicolas, infatti, non era come Napoleone l'ex generale ed imperatore che in pochi anni aveva sottomesso l'Europa, ma era solo un ex capitano della marina francese ed un apprezzato medico.
Quando aveva intuito quello, che era accaduto tra la moglie e Nicolas, il conte De Montholon aveva detto di fronte ad Albine, per vedere la sua reazione e cercare di capire quanto i suoi sospetti fossero fondati: "Il dott. De Blegny è un degno erede del proprio antenato che nel '600 invece di curare seriamente il re, di cui era diventato il medico personale, lo curava in modo empirico, dandogli caffè e cioccolata."
"Almeno non era una cura dolorosa!" Aveva esclamato Albine, aggiungendo: "Il dott. De B. ha curato nostra figlia che aveva preso la malaria e che rischiava di morire, per cui dovresti essergli grato per quello che ha fatto invece di criticarlo."
La difesa che Albine aveva fatto di Nicolas aveva solo aumentato i dubbi di Charles: sua moglie era davvero l'amante del dott. De B. oppure gli era semplicemente grata per aver salvato Helene?
Charles aveva deciso che l'unica soluzione per capire la verità era osservare i comportamenti di Albine: in fondo non era mai stata una donna prudente e, se aveva davvero un amante, si sarebbe tradita facilmente.
Albine, però, si era accorta dei sospetti del marito e così, quando Nicolas era andato a trovarla, gli aveva detto con un'aria dispiaciuta: "Stamattina abbiamo poco tempo per stare insieme."
I pantaloni della divisa da ufficiale della marina erano stretti ed attillati e così Nicolas si era abituato a non portare la biancheria

intima, un'abitudine che aveva seguitato ad avere anche dopo essere stato congedato e che condivideva con il suo amico Alain.
Per questo, quando Albine gli aveva spiegato, che aveva poco tempo da dedicargli, Nicolas si era semplicemente sbottonato i pantaloni.
Dopo aver lasciato sgorgare il proprio sperma nel corpo di Albine, Nicolas si era staccato da lei e, appagato da quello che aveva fatto, si era riabbottonato i pantaloni.
Ad Albine quel gesto che Nicolas faceva con grande disinvoltura, dava sempre lievemente fastidio, soprattutto se Nicolas lo faceva dopo una fellatio. Per lei era come se le dicesse: "Ora che mi hai fatto godere, non desidero nient'altro da te."

The stables of Albine (as Alain called them) did not yield any results and so, two years after Napoleon had died in the solitude of the island of St. Helena.
After his death, the Count Charles Tristan de Montholon had left the island and left for France with the conviction that they want to see given the right to inherit the four million francs, deposited with the banker Lafitte, that Napoleon had given in his will.
Meanwhile, disproving the negative predictions of Alain, the relationship between Nicolas and Albino had gone ahead and now the arrival of Charles de Montholon husband Albino, was feared by both, although Nicolas thought that if Charles had tolerated in the past the relationship between Albine and Napoleon would have tolerated even theirs.
He had not taken into account, however, the difference between him and Napoleon: Nicolas, in fact, was not like the

former general and emperor Napoleon in a few years he had subjugated Europe, but it was just a retired navy captain and a French Medical appreciated.
When he realized that that had happened between his wife and Nicolas, Count de Montholon had said in front of Albine to see his reaction and try to understand what his suspicions were well founded: "Dr. De Blegny is a worthy heir of his ancestor in the '600 instead of treating seriously the king, who had become the personal physician, and he cared empirically, giving him coffee and chocolate."
"At least it was not a painful treatment," exclaimed Albine, adding: "Dr. De Blégny took care of our daughter who had caught malaria and she was in danger of dying, so you should be grateful for what he did instead of criticizing."
The defense Nicolas by Albine had only increased the doubts of Charles: his wife was really the lover of Dr. De Blegny or she was just grateful for having saved Helena?
Charles had decided that the only way to understand the truth was to observe the behavior of albino at the end was never a prudent woman, and if he really a lover, he would easily betrayed.
Albine, however, she realized her husband's suspicions, so when Nicholas went to see her, had said with an air of regret: "This morning we have little time to spend together."
The trousers of the naval officer's uniform was tight and narrow and so Nicolas was used to not wear underwear, a habit he continued to have after being discharged and he shared with his friend Alain.
So when Albine had explained that he had little time, Nicolas was simply unbuttoned his pants.
After leaving his sperm gush into the body of Albine, Nicolas broke away from her, and gratified by what he had done, he was buttoning his pants.

In Albine gesture that Nicolas did with great ease, always gave slightly annoying, especially if Nicolas did after fellatio. For her it was as if saying, "Now that you have made me enjoy, I do not want anything from you."

6. **NICOLAS ED EUPHROSINE**

Una sera, dopo aver chiuso lo studio, Nicolas aveva provato il desiderio di andare di nuovo da Albine, ma sapeva che a quell'ora lei era con il marito e così per appagare i propri desideri era andato nel bordello di Euphrosine.
"Dott. De Blégny siete venuto per i controlli medici periodici delle mie ragazze?" Gli aveva chiesto stupita Euphrosine.
"No, ora che non sono più un medico militare, non mi occupo più di queste visite."
"E allora, cosa desiderate?"
"In passato mi davi del tu ed eri più gentile nei miei confronti."
"Ho capito, Nicolas, scegli tu quale preferisci tra le mie ragazze."
"Io vorrei te."
"D'accordo, allora andiamo nella mia stanza."
Dopo aver chiuso la porta, Euphrosine si era inginocchiata di fronte a Nicolas, gli aveva sbottonato i pantaloni ed aveva iniziato a leccare il suo pene che era già turgido. Nicolas era stato in passato uno dei suoi clienti abituali ed Euphrosine sapeva cosa gli piaceva, perciò, aveva iniziato a muovere la lingua sul suo glande, rosso e turgido.
Nicolas aveva abbassato lo sguardo ed aveva ammirato la capacità di Euphrosine di alternare le carezze sul glande a

quelle sui testicoli, ma, quando, eccitato da quelle carezze, Nicolas le aveva detto: “Ora infilalo tutto nella tua bocca.”
Euphrosine si era interrotta e gli aveva risposto istintivamente: “E’ troppo grande, Nicolas, credo che neppure Juliette ce la farebbe.”
Poi, per compensarlo di quella risposta negativa, aveva accolto nella propria bocca il glande di Nicolas ed aveva iniziato a succhiarlo. Quando, dopo aver succhiato ed ingoiato il suo sperma, Euphrosine si era rialzata, Nicolas le aveva detto: “Mi è piaciuto lo stesso, anche se sarebbe stato ancora più eccitante veder sparire tutto il mio membro nella tua bocca.”
“Sarà lungo almeno quindici centimetri, mi dici come faccio?” Aveva ribattuto Euphrosine, aggiungendo: “Sarei proprio curiosa di sapere qual è la cortigiana che sa fare una fellatio così profonda.”
“Non è una cortigiana, ma una contessa, quindi, non posso dirti il suo nome.” Le aveva risposto Nicolas, per proteggere Albine.
Anche se Juliette era sposata da diciassette anni ed era da tempo che non lavorava più, quando era andata a trovarla, Euphrosine le aveva domandato: “Sei mai riuscita ad infilarti in bocca interamente il sesso di Alain?”
“Tutto no, ma più di metà sì, basta che chiudi gli occhi, apri la bocca e lasci che sia l’uomo ad infilarlo dentro… certo ci vuole un uomo che abbia un certo rispetto di te nel farlo, altrimenti, può essere un gesto un po’ forzato, ma perché me lo chiedi?”
“Me l’ha chiesto un cliente, ma a me è sembrata una cosa impossibile da realizzare, eppure lui ha detto che conosce una contessa che ci riesce.”
“E allora tu hai pensato a me? Ma Alain non credo che sia uno dei tuoi clienti! Almeno spero…”
“Ma che Alain… è stato il dott. De Blégny a chiedermi questa cosa insolita.”
“A Nicolas è sempre piaciuto sperimentare cose nuove.”

“Ma tu sai chi è questa contessa più brava di una cortigiana che riesce a fare un gesto simile?”
“E’ la contessa Albine De Montholon, l’amante di Nicolas, ma non lasciarti sfuggire qualcosa con qualcuno dei tuoi clienti… il marito della contessa è appena tornato a Parigi e non credo che sarebbe contento di scoprire che la moglie si sta comportando così.”

One evening, after closing the study, Nicolas had felt the desire to go back to Albino, but he knew that at that time she was with her husband and so to satisfy their desires had been in the brothel of Euphrosyne.
"Dr. De Blégny you came for regular medical checks of my girls? "She asked surprised Euphrosyne.
"No, now no longer a military doctor, I am more of these visits."
"So, do you want to do?"
"In the past gave me of you and you were kind to me."
"I see, Nicolas, you choose which one of my favorite girls."
"I want you."
"All right, then go to my room."
After closing the door, Euphrosyne was kneeling in front of Nicolas, had unbuttoned his pants and began to lick his penis was swollen. Nicolas was formerly one of his regular customers knew what they liked and Euphrosyne, therefore, started to move his tongue on his glans, red and swollen.
Nicolas had looked down and had admired the ability of Euphrosyne of alternate strokes on the glans those testicles, but, when excited by those caresses, Nicolas said: "Now stick it all in your mouth."
Euphrosyne was interrupted and had instinctively responded: 'It’s too big, Nicolas, I think that it would make even Juliette."

Then, to compensate for the negative response, she received the glans in her mouth and started Nicolas sucking. When, after having sucked and swallowed his semen, Euphrosyne was raised, Nicolas had said: "I liked the same, even if it was even more exciting to disappear all my members in your mouth."
"It will be at least fifteen centimeters long, how do you say?" replied Euphrosyne, adding: "I'd be curious to know what he can do a courtesan fellatio so deep."
"She isn't a courtesan, but a countess, and I can't tell you her name." Replied Nicolas, to protect Albine.
Although Juliette had been married for seventeen years and was a long time that no longer worked, when she went to see her, Euphrosyne had asked: "Have you ever managed to slip into his mouth full sex of Alain?"
"It did not, but more than half so, just close your eyes, open your mouth and let the man to fit it inside... it takes a certain man who has some respect for you in doing otherwise may be act a bit 'forced, but why do you ask?"
"I asked the client, but to me it seemed an impossible thing to achieve, but he said he knows a countess who succeeds."
"So you thought of me? But I don't think that Alain is one of your customers! At least I hope... "
"What was Dr. Alain... De Blégny wondering what this unusual."
"Nicolas has always liked to experiment new things."
"But do you know who this Countess more good of a courtesan who can do a similar gesture?"
"She was the Countess Albine De Montholon, the lover of Nicolas, but he do not miss anything with any of your customers... the husband of the countess has just returned to Paris and I do not think that would be pleased to discover that his wife is doing well.

7. IL RISVEGLIO DI ALAIN E JULIETTE

Quando era tornato dal ministero della marina, Alain aveva detto a Juliette: “Stasera abbiamo una decina d’ospiti a cena.”
“Allora devo mandare subito la domestica a fare la spesa e poi devo lavarmi i capelli e cambiarmi d’abito.”
Dopo aver consegnato l’elenco della spesa alla domestica, Juliette era andata in camera sua.
Mentre Juliette si stava sciogliendo i capelli, Alain era entrato da lei.
“Stasera verrà anche Nicolas, ma da solo, ora che il marito di Albine è tornato a Parigi, si deve comportare in modo più prudente. Il conte De Montholon potrebbe anche accorgersi di qualcosa e sfidarlo a duello.”
“Se l’ex marito della principessa Pauline Bonaparte avesse dovuto sfidare a duello tutti gli amanti della moglie, avrebbe ucciso molti ufficiali dell’armée.”
“E’ vero, il principe Borghese aveva due corna più lunghe di quelle di un cervo.”
Mentre la domestica stava scaldando l'acqua e Juliette si stava sfilando il vestito, per evitare di bagnarlo, Alain, cambiando completamente discorso, le aveva detto: “Forse dovrei cambiarmi anch’io. I pantaloni della divisa mi stanno stretti e poi li porto da stamattina.”
“Sì, è meglio, i pantaloni puliti sono nel comò della tua camera.” Gli aveva risposto Juliette.
Prima di uscire dalla stanza, Alain aveva baciato i seni di Juliette. Alain apprezzava il fatto che Juliette non portasse né busti né corsetti sotto i vestiti. Nata in un periodo in cui la moda femminile si era semplificata, anche se ora sembrava tornato di moda ingabbiare busto e vita, Juliette, grazie al fatto che era magra ed aveva due seni piccoli, poteva permettersi di

indossare sotto ai vestiti solo una leggera camicia di cotone ed era questa che Alain aveva tirato giù per godersi i seni di Juliette, stringendo i suoi capezzoli tra le labbra.
Mentre Juliette lo stava ricambiando, leccandolo sul petto con gusto e giocando a passare la lingua sui peli che coprivano i capezzoli di Alain, la loro domestica aveva bussato ed era poi entrata in camera, dicendo: "L'acqua è pronta, contessa, vi aiuto a lavarvi i capelli?"
"Sì, certo, da sola non ci riesco bene."
Alain deluso da quella interruzione, aveva sussurrato a Juliette: "Continuiamo domattina, se vuoi..."
Quando gli ospiti erano andati via, Alain era entrato nella propria camera, si era tolto i pantaloni e si era buttato sul letto. Juliette, invece, si era fatta aiutare dalla domestica per togliersi il vestito e poi era andata a letto anche lei.
La mattina dopo, quando era entrata nella camera di Alain, vedendo che il marito si era addormentato sopra la coperta, con indosso soltanto la camicia, Juliette aveva provato un senso di tenerezza.
Dopo un periodo di distacco, Alain era riuscito a riconquistare Juliette, scegliendo la strada della sincerità: “Se la sera io ho preso l’abitudine di andare a letto tardi, e tu, invece, hai bisogno di riposare, non deve diventare un ostacolo tra noi. E’ giusto che ognuno rispetti le abitudini dell’altro, ma io ti amo e ti desidero ancora e sarei felice se, qualche volta, la mattina tu venissi da me.”
“Sei stato lontano per due anni, Alain, ed io per sopportare la tua assenza la sera ho preso l’abitudine di leggere un po’, per distrarmi, prima di dormire.”
“Lo posso capire, Juliette… anche per me è stato difficile sopportare la lontananza da te, ma ora che tutto questo appartiene al passato, perché non cerchiamo di dimenticarlo?”

Quella mattina, quando aveva scostato la camicia di Alain, Juliette si era accorta che il suo pene era turgido.
Le erezioni notturne erano sempre state per lei un piccolo mistero.
“Chissà cosa sta sognando Alain?” Si era chiesta, mentre strofinava le guance contro il glande.
Alain aveva aperto gli occhi ed aveva detto con un’aria ancora assonnata: “Credevo che fosse un sogno.”
Juliette aveva aperto la bocca e vi aveva lasciato scivolare dentro il glande di Alain.
Mentre lo circondava con la lingua, avvolgendolo con le sue carezze, Alain aveva sentito bussare alla porta, ma aveva detto a Juliette: “Chiunque sia, aspetterà, io ora ho bisogno di venire.”
Juliette aveva fatto un cenno di assenso con la testa ed aveva iniziato a succhiare lo sperma che usciva dal pene di Alain. Lo sperma di Alain era denso e caldo e sgorgava a fiotti dal suo glande eccitato e fremente. Juliette, quando lavorava a Calais, si era abituata a succhiare ed ingoiare lo sperma dei propri clienti che la pagavano bene per quella prestazione e che si sentivano gratificati se lei, alla fine del rapporto, gli diceva che il loro sperma aveva un buon sapore.
Per questo, dopo aver lasciato andare il pene di Alain, Juliette gli aveva detto: “Il tuo liquido ha un sapore delizioso, ma ora è meglio che vado ad aprire la porta.”
Quando aveva aperto la porta della camera, Juliette si era trovata di fronte la propria domestica che le aveva detto: “Contessa, in salotto c’è il dottor De Blégny che dice di dover parlare urgentemente con vostro marito.”
“Va bene, ora Alain si veste ed arriva.”
Dopo aver richiuso la porta, Juliette aveva detto al marito: “Di là c’è Nicolas che ti vuole parlare… per me ha combinato qualche pasticcio.”

Alain si era alzato dal letto, aveva versato dell'acqua in un catino e si era lavato il viso per cercare di svegliarsi meglio.

When he returned from the Ministry of Marine, Alain said to Juliette: "Tonight we have a dozen dinner guests."
"Then I must immediately send the maid to do the shopping and then I wash my hair and change my clothes."
After handing the list to domestic spending, Juliette went to her room.
While Juliette was melting hair, Alain had come from her.
"Tonight will also Nicolas, but only now that the husband of Albine returned to Paris, to behave more prudently. The Count de Montholon might also notice something and he challenge him to a duel."
"If the former husband of the Princess Pauline Bonaparte had been challenged to a duel all lovers of her wife he would kill many officers of the armée."
"I know it, but the Prince Borghese had two horns longer than those of a deer."
While the maid was heating water and Juliette was parading the dress to avoid wet, Alain, completely changing speech, had said: "Maybe I should change too. I split my pants are tight and then take them by morning."
"Yes, it's better, the pants are clean in your bedroom dresser." Said Juliette.
Before leaving the room, Alain had kissed the breasts of Juliette. Alain appreciated the fact that Juliette didn't wear corsets or bodices or under clothing. Born in a time when women's fashions was simplified, she though now it seemed back in fashion cage bust and waist, Juliette, thanks to the fact that she was thin and had two small breasts, could afford to wear under their clothes only a slight shirt cotton and it was

this that Alain had pulled down to enjoy her breasts Juliette, squeezing her nipples between his lips.
Juliette, while he was returning, licking his chest with taste and playing pass the language on the hairs covering the nipples of Alain, their home had knocked and was then entered into the room, saying: "The water is ready, the countess, there help to wash your hair?"
"Yes, of course, alone can't do well."
Alain disappointed by the interruption, had whispered to Juliette: "We continue tomorrow morning, if you like..."
When the guests had left, Alain had entered his room, took off his pants and threw himself on the bed. Juliette, however, had become the home to help take off her dress and then went to bed too.
The next morning, when she entered the room, Alain, seeing that her husband had fallen asleep on the deck, wearing only a shirt, Juliette had felt a sense of tenderness.
After a period of wait, Alain was able to regain Juliette, choosing the path of sincerity, "If the evening I got into the habit of going to bed late, and you, instead, you need to rest, should not become an obstacle between us. It 'just that everyone respects the habits of others, but I still love you and want you and I would be happy if sometimes in the morning you come to me."
"You've been away for two years, Alain, and I bear your absence for the evening I got into the habit of reading a bit 'to distract me, before I sleep."
"I can understand, Juliette... for me it was hard to endure the separation from you, but now that all this belongs to the past, why not let us forget it?"
That morning, when she moved away shirt Alain, Juliette had noticed that his penis was swollen.

Nocturnal erections were always a little mystery for you.
"Who knows what he's dreaming Alain?" She asked Juliette, while rubbing her cheeks against the glans.
Alain had opened his eyes and said with an air still sleepy: "I thought that it was only a dream."
Juliette had opened his mouth and had slid into the glans of Alain.
While around him with his tongue, wrapping it with her caresses, Alain had heard a knock, but he said to Juliette: "Any person, wait, I now I need to come."
Juliette had nodded her head and started to suck the sperm that came from the penis of Alain. Semen of Alain was thick and warm and gushing in streams from his glans excited and thrilled. Juliette, when he worked at Calais, was used to suck and swallow the sperm of their customers that paid well for that performance and that if she felt gratified at the end of the report, told him that their semen tasted good.
For this, let go after the penis of Alain, Juliette told him: "Your Liquid has a delicious taste, but now is better than going to open the door."
When she opened the bedroom door, Juliette had faced his home that said: "Countess, in the living room there is Dr. De Blégny who says that he must speak urgently with your husband."
"Okay, now Alain dresses and goes."
After closing the door, Juliette told to her husband: "Beyond that there is Nicolas you want to talk to me... he has done some mess."
Alain had risen from his bed, he poured water into a basin and he washed his face was trying to wake up better.

8. **LA SFIDA DI NICOLAS**

Alain si era infilato i pantaloni che portava la sera prima e l'aveva abbottonati. A Juliette era sfuggito un sorriso, quando Alain aveva premuto una mano sul proprio pene per riuscire a chiuderli. Alain, infatti era ancora eccitato e il suo pene si era indurito di nuovo. Nello stesso tempo Juliette aveva apprezzato il fatto che in quel momento per Alain venisse prima la difficoltà di un amico rispetto al suo bisogno di raggiungere il piacere.
Quando si era trovato di fronte a Nicolas, Alain gli aveva subito domandato: "E' accaduto qualcosa di serio?"
"Il conte De Montholon mi ha sfidato a duello e sono venuto a chiederti se puoi farmi da testimone."
"Anche se sei un ex ufficiale dell'esercito, Nicolas, tu eri un medico, non un combattente, mentre il conte De Montholon è un ex generale ed è stato anche sul campo di battaglia."
"Lo so, ma ormai non posso più tornare indietro. Il conte mi ha sfidato ed io non voglio sembrare un codardo."
"Che arma avete scelto?"
"La pistola."
"Allora cerca di colpire il conte sul braccio, con cui la tiene, in questo modo il duello dovrebbe finire senza gravi conseguenze né per te né per lui."
"Il primo colpo spetta a lui, perciò, devo sperare che commetta un errore."
"La gelosia verso Albine potrebbe togliergli la lucidità necessaria per affrontare un duello, tu, invece, mi sembri piuttosto calmo."
"Per fortuna, fa parte del mio carattere e poi non ho alcuna intenzione di farmi ferire gravemente dal conte De Montholon per colpa di quella puttanella di Albine."

“Credevo che tenessi di più a lei.”
“Vengo a prenderti domattina alle 6.00: il duello è alle 7.00 in una località appena fuori Parigi, ma è meglio arrivare in anticipo.”
"Io non ti ho mai visto sparare e poi è meglio che ti alleni un po' prima del duello, stasera, passo da te all'ora in cui chiudi lo studio, così mi fai vedere come te la cavi con un'arma in mano."
Quando Alain era tornato nella propria camera, Juliette gli aveva chiesto: “Allora cosa è accaduto a Nicolas?”
Alain invece di risponderle, si era sbottonato i pantaloni e le aveva detto: “Ora fammi venire, poi te lo spiego.”
Juliette si era inginocchiata di fronte a lui ed aveva accolto il pene di Alain nella propria bocca. Subito era uscito dal glande un getto copioso di sperma che si era mescolato alla saliva di Juliette.
Alain aveva posato una mano su una spalla di Juliette e le aveva sussurrato: “Ti piace il mio liquido, vero, piccola?”
Mentre Juliette stava facendo di sì con la testa, un altro getto di sperma si era riversato nella sua bocca.
Dopo averlo ingoiato, Juliette aveva lasciato andare il pene di Alain e si era rialzata.
“Allora, cosa ti ha raccontato Nicolas di così sconvolgente?!”
Alain le aveva spiegato che il conte De Montholon aveva sfidato a duello Nicolas e che lui aveva appena accettato di fargli da testimone.
Grazie al fatto che era un colonnello della marina, Alain era riuscito a portare Nicolas in un poligono di tiro dell'esercito. Quando Nicolas aveva visto che Alain era in grado di colpire con una certa precisione un oggetto posto abbastanza distante da loro, gli aveva chiesto: "Perché tanti anni fa non hai sfidato il generale Hulin ad un duello con la pistola? Ti sarebbe bastato

un colpo per ucciderlo... invece con la spada è stato lui a batterti."
"Io non volevo ucciderlo subito, volevo dargli la possibilità di difendersi e di combattere ad armi pari... ora tocca a te, Nicolas."
Nicolas aveva impugnato la pistola e aveva sparato.
"Non te la cavi così male per essere un medico." Aveva commentato Alain.
"Grazie della fiducia." Gli aveva risposto con un tono leggermente ironico Nicolas, aggiungendo: "Pensavi che avrei accettato un duello, se avessi pensato di non essere in grado di affrontarlo?"
"A volte, l'orgoglio gioca brutti scherzi e si accetta un duello solo per difendere il proprio onore, anche senza saper davvero tenere un'arma in mano."

Alain was stuck wearing the pants the night before buttoned them. Juliette had escaped a smile, when Alain had pressed an hand on his penis to be able to close them. Alain, was still excited, his penis was hard again. At the same time Juliette was appreciated that at the time for Alain came first the difficulty of a friend than his need to achieve pleasure.
When he found himself opposite Nicolas, Alain had been asked:
"And maybe did something serious happen?"
"The Count de Montholon challenged me to a duel and I came to ask if you can be my witness."
"Even if you are a former army officer, Nicolas, you were a doctor, not a fighter, while the Count de Montholon is a former general and he was also on the battlefield."

"I know, but now I can't go back. Count I challenged and I do not want to look like a coward."
"What weapon did you choose?"
"The gun."
"Then the Count tries to hit on the arm, which holds, so the duel should end without serious consequences either for you or for him."
"The first shot belongs to him, so, I hope that makes a mistake."
"The jealousy for Albine could take away the clarity necessary for a duel, you, however, you seem pretty calm."
"Fortunately, part of my character and then I have no intention of seriously hurting me by the Count de Montholon because of that whore of Albine."
"I thought it would take more of her."
"I'm coming to get you tomorrow morning at 6:00: the duel is at 7.00 in a town just outside Paris, but it's better to arrive early."
"I've never seen fire and then it is best that you train a bit 'before the duel, tonight, you pass the time at which the study close, so I do see how you get on with weapon in hand.
When Alain came back to his room, Juliette asked: "So what happened to Nicholas?"
Alain instead of answering, he had unbuttoned his pants and told her: "Now let me come, then I'll explain."
Juliette was kneeling before him and had accepted the punishment for Alain in his mouth. It came out of a copious sperm that had mixed with Juliette.
Alain had laid a hand on the shoulder and Juliette had whispered: "Do you like my liquid, right, baby?"
While Juliette was doing so with his head, another of spunk had poured into her mouth.

After swallowing, Juliette had let go of the penis and Alain had raised.
"So what you told Nicolas so shocking?"
Alain had explained that the Count de Montholon was challenged to a duel, Nicolas and he had just agreed to be his best man.
Due to the fact that he was a Marine colonel, Alain Nicolas was able to bring in an army shooting range. When Nicholas saw that Alain was able to hit with some precision an object at some distance from them, asked him: "Why have not many years ago the General Hulin challenged to a duel with pistols? We had only one shot to kill him... but with the sword was to beat him."
"I didn't want to kill him immediately, I wanted to give him the chance to defend themselves and fight on equal terms... as you now, Nicolas."
Nicolas had the gun and he fired.
"Do not you get on so badly to be a doctor." Commented Alain.
"Thank you for your trust." Responded with a slightly ironic tone Nicolas, adding: "I thought that I would accept a duel, if I thought of not being able to deal with?"
"Sometimes, pride plays tricks and you accept a fight only to defend his honor, even without really knowing how to keep a gun in his hand."

9. **LA MATTINA DEL DUELLO**

La mattina del duello il conte De Montholon si era avvicinato al marchese De Blegny e gli aveva detto: "I due anni di lontananza da mia moglie, mi hanno indotto a trasformare la

mia naturale gelosia in sospetti infondati, perciò, vi porgo le mie scuse per le parole che vi ho rivolto pochi giorni fa, accusandovi di avere una relazione con Albine."
Quando Nicolas aveva risposto a Charles: "Di fronte ai nostri due testimoni, accetto le vostre scuse e sono pronto a rinunciare a questo duello." Alain, che, nonostante fosse stato parzialmente rassicurato dalle prove nel poligono di tiro, fatte il giorno precedente, aveva comunque poca fiducia nella capacità di Nicolas di uscire indenne da un confronto con una persona più esperta di lui nel maneggiare una pistola, aveva tirato un sospiro di sollievo.
"Te la scampi, sempre, Nicolas…" Aveva osservato Alain, dopo che il conte De Montholon era andato via, mentre salivano entrambi a cavallo, per tornare in città.
"Forse, questa volta non me lo meritavo, perché sono davvero da due anni l'amante della contessa De Montholon e, se suo marito, offeso nel proprio onore, mi avesse voluto sfidare a duello, avrebbe avuto tutte le ragioni per farlo." Gli aveva risposto Nicolas.
"Chissà per quale ragione, alla fine, è tornato indietro ed ha rinunciato a vendicare il proprio onore." Aveva aggiunto Alain, che non riusciva ad intuire quali motivazioni avessero causato lo strano comportamento del conte De Montholon.
"Forse Albine è riuscita a convincerlo che tra noi non c'è nulla… Albine sa essere, se vuole, molto persuasiva." Gli aveva detto Nicolas, convinto che la sensuale ed esperta Albine la notte precedente avesse usato tutte le sue arti per convincere il marito che non c'era stato nessun tradimento e che lei lo amava ancora.
In realtà, anche Albine aveva l'impressione che il marito, da quando era tornato in Francia, si comportasse in modo strano, come se volesse nasconderle qualcosa.

“Anche se il tribunale non ti dovesse riconoscere il diritto ad ereditare l’intera cifra che Napoleone ti ha lasciato, non devi farne una malattia, Charles… in fondo il tuo padre adottivo, il conte de Sémonville è un uomo benestante ed è disposto ad aiutarci.”
“E’ una questione di principio, Albine, che mi interessa difendere, non è la cifra in sé che mi interessa.”
Albine, però, conoscendo l’amore del marito per la vita agiata e per tutto ciò che era raffinato ed elegante, aveva dei dubbi.
“Non mi starai nascondendo dei debiti?” Lo aveva incalzato.
“E quando avrei potuto contrarli, se sono sei anni che vivo lontano dalla Francia?”
“Se non sono i debiti, che mi stai celando, allora cos’è che vuoi nascondermi? Sei forse geloso di me, ma ti vergogni ad ammetterlo?” Aveva pensato dentro di sé Albine, senza riuscire a darsi una risposta.

The morning of the duel, the Count de Montholon had approached the Marquis De Blégny and he said: "The two years away from my wife led me to change my natural jealousy unfounded suspicion, therefore, I offer my apologies for the words that I spoke a few days ago, accusing him of having an affair with Albine."
When Nicolas replied: "In the face of our two witnesses, I accept your apology and I am ready to give up this fight."
Alain, who, despite being partially reassured by the evidence in the shooting range, he made the day before, however, had little confidence in the ability of Nicolas survived a confrontation with someone more experienced in handling a gun at him, he breathed a sigh of relief.

"Do you forbid, ever, Nicolas..." Noted Alain, after the Count de Montholon was gone, as they got to both horse back to town.
"Maybe this time I deserved it, because they are really for two years the lover of Countess de Montholon and, if her husband was offended in his honor, he had wanted to challenge me to a duel, had every reason to do so." Nicholas replied.
"I wonder why, in the end, he went back and decided not to avenge his honor." Added Alain, who could not guess what reasons they had caused the strange behavior of the Comte de Montholon.
"Maybe Albine managed to convince him that there is nothing between us... Albine can be, if you will, very persuasive." Told Nicolas, convinced that the sensual and experienced Albine the night before had used all his arts to convince her husband that there had been no betrayal and she loved him still.
In fact, even Albine had the impression that her husband since his return to France, behave oddly, as if to hide something.
"Even if the court should not you recognize the right to inherit the whole amount that Napoleon has left you, you must not make a disease, Charles... basically your adoptive father, the Count de Sémonville is a wealthy man and is willing to help us."
"It's a matter of principle, albino, I'm interested in defending, not the figure itself that interests me."
Albine, but, knowing her husband's love for the good life and all that was refined and elegant, she had doubts.
"I'll be hiding in debt?" She had pressed.
"And when I could shrink if they are six years who live far from France?"
"If there are the debts that you're hiding, then what do you hide? Are you jealous of me, but you are ashamed to admit it?" Thought to herself Albine, unable to give an answer.

10. IL TESTAMENTO DI NAPOLEONE

La causa relativa al testamento di Napoleone aveva appassionato molti parigini e tra questi c'era anche il conte Jules De Polignac che era sempre stato un nemico di Napoleone e che si divertiva a vedere come adesso familiari, ex generali ed ex servitori litigassero per avere ognuno la propria parte del suo ingente patrimonio, formato da consistenti depositi bancari, diverse proprietà immobiliari e svariati oggetti di valore artistico.
E, siccome ogni passione ha bisogno di essere condivisa con qualcuno, il conte De Polignac aveva deciso di far partecipe della sua nuova passione il conte Alain De Soissons.
"Nel proprio testamento Napoleone accusa gli inglesi di averlo ucciso… tu che ne pensi?"
"Può essere che con quelle parole intendeva semplicemente dire che gli inglesi, relegandolo a Sant'Elena, lo hanno ucciso politicamente e moralmente… in fondo, che interesse avevano ad ucciderlo anche fisicamente, una volta che l'avevano reso innocuo?"
"Magari si erano stancati di mantenere sia a lui sia la sua piccola e litigiosa corte."
"No, non mi sembra plausibile che possano averlo ucciso… magari è stato semplicemente curato male da un medico incompetente che ha finito per farlo morire invece di farlo guarire. Oppure, una volta allontanato dai campi di battaglia e privato della gloria militare, si è sentito inutile e si è lasciato andare… quando l'ho visto l'ultima volta, nel 1815, al porto di Plymouth, aveva già un'aria stanca ed era appesantito anche fisicamente."

Mentre Jules ed Alain stavano parlando, era arrivata Juliette che aveva osservato: "Sembra che siate voi i beneficiari di questo testamento, visto che vi appassiona tanto!"
"Tu che ne pensi, Juliette, Napoleone per te è stato davvero ucciso dagli inglesi?"
"Ma quali inglesi!!! Per me è stato ucciso dalla sua ultima amante, nel tentativo di tenerlo legato a sé, gli ha dato un filtro d'amore, che doveva contenere una piccola dose di veleno, solo che ha sbagliato le dosi e, quando si è accorta del danno che aveva fatto, ha deciso di lasciare l'isola di Sant'Elena, per venire in Europa e cercare di ottenere la liberazione del suo ex amante, sperando così di salvarlo."
"Ne hai di fantasia, Juliette! Si vede che scrivi romanzi d'amore: per te Napoleone non è stato avvelenato per ragioni politiche, ma sentimentali." Aveva esclamato Alain.
"Politicamente era un uomo finito, ma per la sua ultima amante contava l'uomo, non l'imperatore." Gli aveva risposto Juliette, per spiegare quale era il fondamento della propria ipotesi.
"La tua teoria non mi convince per niente, Juliette." Aveva osservato il conte De Polignac, aggiungendo: "Ha ragione tuo marito: quella che hai prospettato sembra la trama di un romanzo gotico."
"Voi pensate sempre che le persone agiscano solo spinte dai propri ideali politici, ma per me è l'amore la causa più profonda di tutte le nostre azioni." Aveva concluso Juliette.

The case concerning the will of Napoleon enthusiast many Parisians and between them was the Comte Jules de Polignac, who had always been an enemy of Napoleon and enjoyed seeing family as now, a former general and former servants quarrel for each its part of his large fortune, consisting of large bank deposits, real estate and various other items of artistic merit.

And as every passion needs to be shared with anyone, Count de Polignac had decided to share his new passion with the Count Alain de Soissons.
"In his will Napoleon accuses the British of killing him... what do you think about this?"
"It may be that with those words meant simply to say that the British, relegating him to St. Helena, they killed him politically and morally... in the end, that interest had to kill him physically, once they had rendered harmless?"
"Maybe we were tired of keeping both he and his small court and quarrelsome."
"No, it does not seem plausible that could have killed him... maybe it was simply treated badly by an incompetent doctor who has come to kill him instead of healing it. Or, once removed from the battlefields and stripped of military glory, he felt useless and was let go... when I last saw in 1815, the port of Plymouth, had already looked tired and was also weighed down physically."
While Alain and Jules were talking, Juliette had arrived and she observed: "It looks like you're the beneficiaries of this will, as you so passionate!"
"What do you think, Juliette, Napoleon was really killed by the British?"
"But what English! For me it was killed by his latest lover, in an attempt to bind him to himself, gave him a love potion, which would contain a small dose of poison, only the wrong doses and, when she noticed the damage who had decided to leave the island of St. Helena, to come to Europe and try to secure the release of his former lover, hoping to save it."
"You are good to invent, Juliette! You see that writing novels of love for you does not Napoleon was poisoned for political reasons, but sentimental." Cried Alain.

"Politically it was a broken man, but his latest lover, the man had not the emperor." Juliette replied, explaining that she had the basis for her assumptions.
"Your theory does not convince me at all, Juliette." Noted the Count de Polignac, adding: "Your husband is right: the one you suggested seems like the plot of a gothic novel."
"You always think that people act only driven by their political ideals, but for me love is the root cause of all our actions." Concluded Juliette.

11. AMORE E VELENO

Quando il conte De Polignac era andato via, Alain aveva chiesto a Juliette: "Stavi scherzando poco fa?"
"No, ti ricordi quando facevamo insieme quelle ricerche sulla storia della tua famiglia? Allora avevo letto che la moglie di un tuo antenato era stata coinvolta in un processo insieme alla favorita del re, madame De Montespan, per aver richiesto ad una maga delle pozioni d'amore, ma anche dei veleni, in modo da risvegliare l'interesse del proprio amante ed eliminare nello stesso tempo chi avesse cercato di ostacolarla."
"E allora, perché Napoleone non potrebbe essere stato ucciso dal marito della sua ultima amante? Questa sì, che sarebbe un'ipotesi più plausibile. Così in un colpo solo il conte De Montholon avrebbe risolto due problemi: eliminare un rivale ed ereditare una cifra consistente." Aveva provato ad ipotizzare Alain, aggiungendo: "Il mio antenato ha commesso un errore, sposando la nipote del cardinale Mazzarino che era un'intrigante, degna del suo famoso zio e che, dopo pochi anni di matrimonio, per godersi l'amante, ha avvelenato il mio povero ed ingenuo antenato, il conte Eugène-Maurice de

Savoie-Carignan De Soissons, che sognava di morire in battaglia ed invece è morto in modo molto meno glorioso."
Quando Alain si era spogliato e si era steso sul letto, Juliette si era inginocchiata sopra di lui e con la lingua aveva iniziato ad accarezzarlo sul petto. A Juliette piacevano sia la pelle ruvida di Alain sia i peli scuri che circondavano i suoi capezzoli.
Alain aveva sollevato appena il viso e, osservando Juliette, le aveva detto : "Mi fai tenerezza, piccola, quando ti comporti così."
Juliette aveva premuto dolcemente la lingua su uno dei capezzoli di Alain che per l'eccitazione era diventato turgido. Poi aveva ripetuto lo stesso gesto anche con l'altro, mentre Alain si era portato istintivamente una mano tra le gambe ed aveva stretto il proprio pene tra le dita.
Poi l'aveva fatto scivolare tra i seni piccoli e morbidi di Juliette ed era venuto, bagnandoli con il proprio sperma.
Dopo essere venuto, Alain si era abbandonato con la testa sul cuscino ed aveva chiuso gli occhi.
Juliette si era stesa accanto a lui e con una mano aveva iniziato ad accarezzarlo sul petto.
"Quando, tanti anni fa, mi sono innamorata di te." Aveva confidato ad Alain. "Mi avevano colpito tre cose: il tuo sguardo sincero, che mi faceva pensare che non mi avresti mai ingannata, il tuo petto robusto, che mi dava la sensazione che mi avresti potuta proteggere e il tuo sesso che sembrava della misura giusta per essere accolto nella mia bocca."
"Ne devi aver visti di diverse misure col lavoro che facevi... per es. quello di Nicolas com'è?"
"Non me lo ricordo più, Alain, sono passati tanti anni da allora..."
"Lo dici, per gentilezza nei miei confronti, Juliette, ma io l'ho visto, quando stavamo in caserma insieme e so che Nicolas è più dotato di me."

"Questa è una fissa di voi maschietti." Gli aveva risposto con un tono ironico Juliette: "Pensate che più è lungo, più è desiderabile, ma perché non pensate un po' anche a noi donne che lo dobbiamo accogliere dentro il nostro corpo? Immagina di doverti infilare tra le gambe oppure in bocca una verga lunga 15 cm che, solo a vederla, già ti mette pensiero!!!"
"Probabilmente la contessa De Montholon la pensa in modo diverso da te ed apprezza certe lunghezze."
"Si dice che Napoleone non fosse molto dotato e, quindi, alla contessa le misure di Nicolas devono sembrare qualcosa di eccezionale."
Alain aveva sposato Juliette non solo perché, all'epoca in cui si erano conosciuti, era molto giovane e gli faceva tenerezza, ma anche perché, dopo la rottura del suo fidanzamento con la marchesina Charlotte De Rohan, era andato per tanti anni a prostitute e non se la sentiva di sposarsi con una donna alla sua prima esperienza che nell'intimità avrebbe potuto rimanere turbata dalle sue abitudini e dalle sue richieste.
Juliette, invece, era già passata attraverso diverse esperienze, nonostante all'epoca avesse solo tredici anni ed Alain sapeva che nell'intimità avrebbe potuto lasciarsi andare liberamente con lei.

When the Count de Polignac was gone, Alain asked to Juliette: "Are you joking just now?"
"No, you remember when we did all that research on the history of your family? Then I read that the wife of your ancestor was involved in a process with the king's favorite, Madame de Montespan, to have required a magician of love potions, but also poisons in order to awaken the interest your

lover at the same time and eliminate those who had tried to hamper it."
“And then, because Napoleon could not have been killed by the husband of his last lover? This means that it would be more plausible hypothesis. So in one fell swoop the Count de Montholon would solve two problems: eliminate a rival and inherit a substantial sum." Tried to assume Alain, adding:" My ancestor was a mistake, marrying the niece of Cardinal Mazarin who was a intriguing men, worthy of his famous uncle, and after a few years of marriage, to enjoy her lover, has poisoned my poor and innocent ancestor, the Count Maurice-Eugène de Savoie-Carignan de Soissons, who dreamed of dying in battle and instead died in far less glorious."
When Alain had undressed and was lying on the bed, Juliette was kneeling over him and his tongue began to stroke his chest. A Juliette liked it rough skin Alain is the dark hair surrounding her nipples.
Alain had just raised his face, and observing Juliette, said: “You make me tender, baby, when you act like that."
Juliette was pressed gently on the tongue of a nipple that Alain had become swollen with excitement. Then he repeated the same gesture with the other, while Alain was instinctively a hand between his legs and he shook his penis between her fingers.
Then he slid between her breasts small and soft and Juliette came, wetting them with his sperm.
After coming, Alain had dropped his head on the pillow and closed his eyes.
Juliette was lying beside him with one hand and began to stroke his chest.
"When, many years ago, I fell in love with you." She confided to Alain. "I was hit three things: your sincere look, that made

me think that I'd never cheated, your strong chest, I felt like I'd been able to protect your gender and that seemed the right size to be accepted in my mouth."
"I must have seen different sizes with the work which you did.... How is the penis of Nicolas?"
“I don’t remember it, Alain, many years have passed since then..."
"You say, out of kindness towards me, Juliette, but I have seen, when we were in the barracks together and I know that Nicolas is more talented than me."
"This is a fixed one of you boys." Responded with an ironic tone Juliette: "Do you think that the longer, more desirable, but why not just think 'to us women that we welcome into our body? Imagine having to put between your legs or mouth a rod 15 cm long, only to see it already puts you thought!"
"Probably the Countess de Montholon thinks differently from you and appreciate certain lengths."
"It is said that Napoleon was not very gifted and, therefore, for the countess the measures of Nicolas should look something exceptional."
Alain married Juliette not only because, at the time in which he had met, she was very young and tender, but also because, after the breakup of her engagement to her ladyship Charlotte de Rohan, he had gone for many years to prostitutes and he didn’t not want to marry a woman at her first intimate experience that she could be disturbed by his habits and his requirements.
Juliette, however, had already gone through different experiences, despite the time she was only thirteen and Alain knew that in intimacy he could indulge freely with her.

12. LA TENEREZZA DI ALAIN

Alain era molto legato alla sorella e al nipote che viveva in Austria ed era uno stimato ufficiale dell'esercito, perciò, non sentiva il desiderio di avere dei figli e nell'intimità con Juliette voleva solo raggiungere il piacere. Per questo, una volta aveva detto a Nicolas: "Se Juliette, ti chiedesse di abortire, io non sono contrario, però, ci tengo a lei, quindi, non le dare delle medicine che potrebbero essere pericolose per la sua salute. Juliette è debole di cuore ed io non voglio perderla."
Di fronte a quelle parole, Nicolas aveva spiegato ad Alain: "La digitale serve per calmare le aritmie cardiache, ma, presa in dosi più forti, provoca anche l'aborto, se la gravidanza è ancora in una fase iniziale, perciò, non devi stare in pensiero per Juliette... con le medicine, che prende per il cuore, è difficile che possa restare incinta."
La prima volta che Nicolas aveva dato a Juliette una forte dose di digitale per farla abortire, si era accorto, infatti, che lei aveva anche il cuore che batteva in modo non sempre regolare.
"Da quanto tempo il tuo cuore fa così?" Le aveva chiesto Nicolas, dopo averla visitata.
"Da quando ero bambina."
"E cosa hai preso finora?"
"Da piccola mi davano la valeriana che mi calmava il ritmo dei battiti, ma mi faceva anche dormire per diverse ore, però, da quando i miei genitori sono stati arrestati, non ho preso più nulla. La padrona della locanda, dove lavoravo a Calais, diceva che, se dormivo, non lavoravo e che i problemi al cuore me li inventavo per non lavorare."
"Ma il medico che ti visitava non si è mai accorto di nulla?"
"No, mi guardava solo tra le gambe, per vedere se avevo preso qualche malattia pericolosa per i miei clienti."

"In fondo anch'io, come cliente, non mi ero mai accorto di nulla. Per fortuna che Juliette non si è mai sentita male durante il suo lavoro... certo, povera piccola, che l'abbiamo trattata tutti senza nessun riguardo, la padrona della locanda, per guadagnare e noi per divertirci." Aveva pensato Nicolas.
Da quando Juliette aveva cominciato a prendere la digitale per mantenere regolare il ritmo dei battiti, non era rimasta più incinta e così aveva capito che i due fatti erano collegati, ma preferiva lo stesso far venire Alain nella propria bocca. Era un'abitudine che aveva preso, quando Alain era uno dei suoi clienti e che aveva mantenuto anche dopo il loro matrimonio, perché, le faceva tenerezza Alain, che, mentre veniva, la chiamava "Amore" oppure "Piccola mia" e poi non era certa che la digitale la proteggesse del tutto dal rischio di rimanere incinta e così preferiva non trovarsi, di nuovo, a dover abortire.
Quando Juliette si era abbandonata con la testa sul suo petto, Alain le aveva chiesto: "Sei stanca, piccola mia?"
"Un po'." gli aveva risposto Juliette, chiudendo gli occhi.
"Se il tuo cuore, nonostante le medicine che prendi, avesse qualche problema, me lo devi dire, così faccio venire Nicolas a visitarti... lo sai anche tu che Nicolas è nello stesso tempo uno spregiudicato libertino ed un medico scrupoloso. A volte mi chiedo come fa ad essere tutte e due le cose insieme, ma, anche se lo conosco ormai da tanti anni, non sono ancora riuscito a spiegarmelo."
"No, Alain, non ho bisogno di Nicolas, ho solo bisogno che tu mi tenga stretta tra le tue braccia."
Alain aveva sistemato la coperta sopra al corpo di Juliette, dicendole: "Dormi, piccola, è da tanto tempo che non ti addormenti più insieme a me."

Alain was very attached to her sister and niece who lived in Austria and was a respected army officer, therefore, he felt no desire to have children and he just wanted to get intimate with the Juliette's pleasure. Therefore, he said to Nicolas: "If Juliette asked you to have an abortion, I am not opposed, however, I want you, then do not give the medicines that could be hazardous to your health. Juliette is weak heart and I don't want to lose it."

Faced with these words, he explained to Alain Nicolas: "The digital still need to cardiac arrhythmias, but taking stronger doses, also causes abortion if the pregnancy is still at an early stage, therefore, must not Juliette to worry... with the medicines, which takes for the heart, is unlikely to get pregnant."

The first time that Nicolas had given a strong dose of digital Juliette for her abortion, he realized, in fact, that she also had her heart was beating so not always smooth.

"How long ago did so your heart?" Nicolas asked her, after having visited.

"Since I was a child."

"What you got now?"

"As a child gave me the lettuce I calmed the pace of the beats, but also made me sleep for several hours, though, since my parents were arrested, I got nothing. The owner of the inn, where I worked in Calais, said that if I was sleeping, I am not working and that I invented my heart problems for not working."

"But the doctor who visited you did never notice anything?"

"No, I just looked between my legs to see if I got some dangerous disease for my clients."

"Ultimately, too, as a customer, I never noticed anything. Fortunately that Juliette has never felt sick during his work... of course, poor little thing, that we treated everyone with no

regard, The hostess for us to win and to have fun." Nicolas thought.
Since Juliette had begun to take the digital to maintain the regular rhythm of beats, no more had been pregnant and so he understood that the two events were linked, but she preferred to be the same that Alain given in her mouth. It was a habit which she had taken, when Alain was one of her customers and she had maintained even after their marriage, so that the tenderness was Alain who, as he was, called "love" or "my little Juliette" and then she not was sure that it protects the digital entirely from the risk of getting pregnant and so preferred not to be, again, to have an abortion.
When Juliette was abandoned with his head on his chest, Alain asked: "Are you tired, my little?"
"I am a bit tired." Juliette replied, closing her eyes.
"If your heart, despite the medicines you take, had a problem, you must tell me, so I come to visit you Nicolas... you know it that Nicolas is both an unscrupulous libertine and a conscientious doctor. Sometimes I wonder how can it be both things together, but even though I know it has existed for many years, I still can't explain it."
"No, Alain, I do not need Nicolas, I just need you to hold me close in your arms."
Alain arranged the blanket over the body of Juliette, saying: "Sleep, baby, it's so long that you fall asleep with me more."

13. DOLMANCE'

Dopo la morte del conte De Toussaint, Dolmancè aveva aperto una libreria, grazie al piccolo lascito che il conte aveva inserito a suo favore nel proprio testamento. Per tanti anni Dolmancé

era stato, infatti, non solo il cameriere personale, ma anche l'amante del conte e De Toussaint, pensando che, dopo la sua morte, i familiari lo avrebbero licenziato, aveva voluto con quei soldi impedire che Dolmancé tornasse al suo vecchio lavoro.
Quasi tutta la clientela della libreria era costituita da donne e così Dolmancé si era specializzato nella vendita dei romanzi, dal rosa allo storico, dall'epistolare al gotico, per soddisfare le esigenze di tutte le lettrici e riuscire a mantenersi con un lavoro dignitoso.
"Se non metti un po' di ordine qui dentro, un giorno o l'altro ti troveranno sepolto sotto una pila di libri." Aveva osservato Juliette, dopo essere entrata nella sua libreria.
Non ricevendo nessuna risposta, Juliette aveva aggiunto a voce alta: "Se esci, per andare a prendere un caffè, dovresti chiudere la porta della libreria, anche se i libri sono una merce poco richiesta dai ladri, l'incasso di quello che hai venduto potrebbe sempre attirare qualche malintenzionato."
In realtà, Dolmancé era andato pochi minuti prima nel retro del negozio per pisciare, ma, dopo aver soddisfatto le proprie necessità, aveva cominciato ad accarezzarsi e, quando Juliette era entrata, era impegnato a far strusciare le dita contro il proprio pene, che si era sollevato e che era duro e fremente. Dopo essere venuto, Dolmancé si era riabbottonato i pantaloni, si era lavato le mani ed era tornato nella parte della libreria aperta al pubblico.
"Stavo cercando un libro, Juliette e non ti ho sentita entrare." Si era scusato Dolmancé.
"Un libro erotico?" Gli aveva chiesto maliziosamente Juliette.
"Tu hai Alain che, nonostante abbia sessant'anni, è ancora un bell'uomo, ma io sono solo, Juliette e, a volte, la solitudine è un po' pesante da sopportare."

"Tu sai che io non sono gelosa di Alain e che te lo cederei volentieri, per farti sentire meno solo, ma ad Alain piacciono soltanto le donne, tu, Domancé, dovresti trovare qualcuno che, come il conte De Toussaint, apprezza entrambi i generi."
"Non è così facile, Juliette e poi io non vorrei dividere un uomo con sua moglie, anche se lei non è gelosa, finirei per esserlo io e sarebbe un disastro lo stesso."
"L'ex generale Gaspard Gourgaud che è stato testimone del conte De Montholon nel mancato duello con Nicolas, ho sentito dire che non è sposato e che apprezza la compagnia maschile, visto che fa l'editore, potresti andare a trovarlo col pretesto che sei interessato a prendere qualcuna delle sue pubblicazioni."
"Cosa pubblica?"
"Saggistica politica."
"Non è un genere che vende molto."
"Lo so, ma consideralo un investimento non per la libreria, ma per te."
Dolmancé aveva seguito il consiglio di Juliette e si era presentato nella sede dell'editore parigino Gourgaud.
"Ho sentito parlare bene di voi e della vostra attività dalla contessa De Soissons e sarei interessato a vedere il catalogo delle vostre pubblicazioni."
"Credevo che la contessa condividesse le idee politiche del marito che sono molto diverse dalle mie e non apprezzasse, perciò, le mie pubblicazioni."
"La contessa è una donna colta che legge molto, dai romanzi alla saggistica e che non si lascia condizionare dalle opinioni del marito."
"E voi come la conoscete?"
"Viene spesso a comprare i libri da me."

After the death of Count de Toussaint Dolmance had opened a library, thanks to the small legacy that the count had included in his favor in his will. For many years Dolmance was, in fact, not only the waiter staff, but also the lover of Count De Toussaint and, thinking that after his death, the family would have fired had wanted to return that money to prevent Dolmance his old job.

Almost all the customers of the library were women, and so Dolmance had specialized in selling novels, from pink to historical dall'epistolare to Gothic, to meet the needs of all readers is to maintain a decent work.

"You put a little 'policy here, someday you will find buried under a pile of books." Noted Juliette, having come into his library.

Not getting any response, Juliette was added aloud: "If you quit, go for a coffee, you should close the door of the library, although books are a good little demand by thieves cashing out of what you sold might still attract some hacker."

In fact, Dolmance few minutes before he went into the back of the store to piss, but, having satisfied their needs, he began to fondle, and when Juliette was entered, was committed to rubbing his fingers against his penis, which was raised and that was hard and throbbing. After coming, Dolmance was buttoning his pants, washed his hands and was returned to the library open to the public.

"I was looking for a book, Juliette and I have not heard enter." Dolmance apologized himself.

"An erotic book?" Juliette asked him mischievously.

"Your Alain, despite has sixty years old, is still a handsome man, but I'm alone, Juliette and sometimes loneliness is a bit 'heavy to bear."

"You know I'm not jealous of Alain and I'll gladly cederei to make you feel less alone, but only Alain like women, you,

Domancé should find someone who, like the Count de Toussaint, appreciates both genders.
"It's not so easy, Juliette and then I would not share a man with his wife, although she is not jealous, and I would end up would be a disaster anyway."
"The former general Gaspard Gourgaud who has witnessed the failure of the Count de Montholon duel with Nicolas, I heard that is not married and who appreciates the male company, as does the editor, you may visit him on the pretext that you are interested in taking some of his publications. "
"What public?"
"Non-fiction politics."
"It's a genre that sells a lot."
"I know, but consider it an investment for the library, but for you."
Dolmance had followed the advice of Juliette and was presented at the site editor Gourgaud Paris.
"I've heard good things about you and your business from the Countess de Soissons, and I would be interested in seeing the catalog of your publications."
"I thought that the countess shared the political views of her husband who are very different from mine and not appreciated, therefore, my publications."
"The countess is an educated woman who reads a lot, from the novels and essays that can not be influenced by the views of her husband."
"And as you know it?"
"It is often to buy books from me."

14. L'EX GENERALE GASPARD GOURGAUD

Quando Juliette era tornata da Dolmancé, per portargli una copia del suo ultimo libro, Dolmancé l'aveva abbracciata, dicendole: "Tu sei il mio angelo, Juliette, Gaspard Gourgaud è davvero un uomo molto interessante."
"Mi fa piacere, peccato solo che sia un bonapartista convinto, altrimenti avrei potuto invitarvi tutti e due a cena a casa mia."
"Io sono tollerante in politica ed anche sul resto..."
"Meglio così, almeno non litigherete per questioni politiche."
"Pensa che Gaspard è stato con Napoleone all'isola di Sant'Elena e l'ha conosciuto davvero da vicino."
"Quanto da vicino?"
"Da come ne parla, per me, ne era segretamente innamorato, ma senza essere ricambiato."
"Se ne sono dette tante di Napoleone, ma senza dubbio gli piacevano le donne e non gli uomini, quindi, se l'ex generale Gourgaud ne era innamorato, deve aver sofferto molto, vedendo che Napoleone gli preferiva la contessa De Montholon."
"Tu la conosci?"
"Certo, sono due anni che è l'amante di Nicolas... deve avere delle doti notevoli la Montholon... Nicolas non ha mai resistito tanto accanto ad una donna, a parte la moglie, ma, dopo essere rimasto vedovo, ha cambiato diverse amanti e spesso ha anche pagato qualche prostituta per soddisfare i propri desideri."
In realtà, Nicolas stava cominciando a stancarsi non di Albine, ma di suo marito, che era una persona dal comportamento ambiguo. Non solo prima lo aveva sfidato a duello e poi aveva rinunciato a battersi con lui, ma, a volte, lo trattava con gentilezza, perché era il loro medico di famiglia, altre volte, invece, si comportava nei suoi confronti in modo freddo e distaccato, come se la sua presenza nella propria casa lo infastidisse.

"Certo che tuo marito è un tipo difficile da capire." Si era lasciato sfuggire Nicolas di fronte ad Albine.
"Tu pensa che è stato lontano per tanti anni dalla sua famiglia d'origine, da me, da nostro figlio, dal proprio paese e che ora la sua devozione nei confronti di Napoleone invece di essere giudicata come un sentimento nobile di fedeltà e di riconoscenza, viene vista come un sentimento interessato e meschino."
"Posso comprendere che tutto questo per tuo marito non sia facile da affrontare, però, non si può negare che in tribunale tuo marito stia difendendo con le unghie e con i denti il proprio diritto ad ereditare una parte consistente del patrimonio di Napoleone."
"Se gli è stato assegnato, perché dovrebbe rinunciarci? In fondo Charles sta solo difendendo i propri diritti."

When Juliette had returned from Dolmance to bring a copy of her latest book, Dolmance had embraced her, saying: "You are my angel, Juliette, Gaspard Gourgaud is really a very interesting man."
"I'm glad, too bad it's only a Bonapartist convinced otherwise I could ask you both to dinner at my house."
"I am tolerant on policy and also on the rest..."
"Just as well, at least not to argue for political issues."
"Do you think that Gaspard was the island of St. Helena with Napoleon and he knew him very closely."
"How close?"
"From the way he speaks to me, he was secretly in love with him, but without being countered."
"They've called many of Napoleon, but doubtless he liked women, not men, so if the former general Gourgaud he was in

love, he must have suffered greatly, seeing that Napoleon preferred the Countess de Montholon."
"Do you meet her?"
"Certainly, two years is the lover of Nicolas... must have great qualities of the Montholon... Nicolas has never stood so close to a woman, apart from his wife, but after being widowed, has changed several mistresses and often also paid some prostitutes to satisfy their desires."
In fact, Nicolas was starting to get tired of not Albino, but her husband, who was a person from the ambiguous behavior. Not only first challenged him to a duel and then had given up fighting with him, but sometimes treated him with kindness, because he was their family doctor, other times, he acted against him in a cold and detached as if his presence was bothering him at home.
"Of course your husband is a kind of hard to understand." had let slip Albine, facing Nicolas.
"Do you think that was for so many years away from his family home, by me, by our son, their country and now his devotion to Napoleon instead of being regarded as a noble sentiment of loyalty and gratitude, he is seen as a concerned and feeling miserable."
"I can understand that for your husband it's not easy to face, however, I can't be denied in court that your husband is defending tooth and nail with his right to inherit a substantial part of the assets of Napoleon."
"If he was assigned, why should he give it up? After Charles is only defending his rights."

15. DOLMANCE' E GASPARD

Con la scusa di portargli una delle sue pubblicazioni, Gaspard era andato a trovare Dolmancé in libreria.
"Stai mettendo in ordine?" Gli aveva domandato, vedendo che Dolmancé stava togliendo una pila di libri da uno scaffale.
"Juliette mi dice sempre che, se non mi decido a mettere un po' di ordine qui dentro, prima o poi i libri mi crolleranno addosso."
"Posso aiutarti, se vuoi."
"Ma tu hai il tuo lavoro ed io non voglio farti perdere tempo."
"Se mi assento per un'ora, non succederà nulla di grave... in fondo ho solo una piccola casa editrice."
Mentre stavano riordinando i libri, Gaspard aveva baciato sulla nuca Dolmancé che all'inizio aveva cercato di fare finta di niente, ma, poi, si era girato ed aveva detto a Gaspard.
"Andiamo nel retro della libreria, così mettiamo via questi libri più vecchi che difficilmente qualche cliente mi richiederà."
Appena si erano ritrovati da soli nel retro della libreria, Dolmancé e Gaspard si erano tirati giù pantaloni e biancheria ed avevano fatto l'amore.
In quel momento Juliette era entrata in libreria ed aveva chiesto a voce alta affinché Dolmancé la sentisse, anche se si trovava nel retro della libreria: "Sono Juliette, Dolmancé, è arrivato quel libro che ti avevo ordinato? Dolmancé finalmente ti sei deciso a mettere un po' di ordine qui dentro, ora vengo a darti una mano."
Quando aveva aperto la porta, che dava sul retro della libreria, Juliette aveva trovato Dolmancé e Gaspard abbracciati.
Dolmancé, che conosceva Juliette da tanti anni, non si era sentito in imbarazzo, ma Gaspard, che non aveva mai incontrato Juliette, si era vergognato per essere stato scoperto nell'intimità con un altro uomo.
"Io credevo che fossi solo." Aveva detto Juliette, per giustificarsi.

Gaspard era rimasto in silenzio e in modo impacciato si era staccato da Dolmancé e si era tirato su i pantaloni.
"Non bussate mai prima di entrare in una stanza, contessa De Soissons..." Erano le uniche parole che era riuscito a tirare fuori.
"Mi dispiace.." Aveva mormorato Juliette.
"Io e Juliette siamo amici da tanti anni." Aveva detto Dolmancè, per cercare di rimediare a quello che era accaduto, ma aveva soltanto peggiorato la situazione, perché Gaspard aveva insinuato: "Magari in passato siete stati anche amanti... in fondo lo sanno tutti che il conte De Toussaint era un gran libertino, amico del padre della contessa De Soissons o forse dovrei dire della marchesina Juliette De Sade e che tu, Dolmancè, sei stato per tanti anni il suo cameriere personale."
"Ma come vi permettete di trattarmi così." Aveva risposto, risentita, Juliette: "Io e Dolmancé siamo sempre stati soltanto due buoni amici."
"Lo sanno tutti che vostro padre apprezzava le orge ed io non ho nessuna difficoltà ad immaginare voi, Dolmancé e il conte De Toussaint, che vi divertite assieme." Aveva concluso Gaspard, prima di andarsene.
"Accidenti quant'è geloso il tuo amante! Se fossi stata un uomo, credo che mi avrebbe sfidata a duello per un semplice sospetto." Aveva esclamato Juliette.
"E' da poco che stiamo insieme e purtroppo ancora non si fida di me." Aveva sospirato Dolmancé.
In realtà, Gaspard, per vincere l'imbarazzo, si era comportato in modo aggressivo con Juliette, nel timore che lei andasse a raccontare in giro quello che aveva visto.

With the excuse to bring one of his publications, Gaspard had gone to see in bookstore of Dolmancé.

"You're putting in order?" Asked him, seeing that Dolmancé was removing a pile of books from a shelf.
"Juliette always tells me that unless I decide to put some policy here, sooner or later the books down on me."
"Can I help you, if you want."
"But you have your work and I don't want to waste your time."
"If I am absent for an hour, nothing serious will happen... I basically just a small publishing house."
While they were rearranging the books, Gaspard had kissed on the neck Dolmance which first tried to ignore it, but then had turned and he said to Gaspard.
"Come back in the library, so we put away these old books that hardly any client I require."
Soon found themselves alone in the back of the library, Gaspard and Dolmance had pulled down his trousers and underwear and they had made an intimacy love.
At that moment Juliette was entered in the library and asked aloud Dolmance to hear her, even if it was in the back of the library: "I am Juliette, Dolmance, came the book that I bade thee? Dolmance you finally decided to put a bit 'of order here, now I come to help."
When he opened the door that opened onto the back of the library, Juliette had found Dolmance Gaspard and embraced.
Dolmance, Juliette knew for many years, he felt embarrassed, but Gaspard, who had never met Juliette was ashamed at having been discovered in intimacy with another man.
"I thought that you were alone." Juliette said, apologetically.
Gaspard had remained silent and so awkward it was detached from Dolmance and had pulled up his pants.
"Do not ever knock before entering a room, Countess de Soissons..." They were his only words which he had managed to pull off.
"I'm sorry.." Juliette murmured.

"Juliette and I are friends for many years." Dolmance had said, to try to remedy what had happened, but had only worsened the situation because Gaspard had suggested: "Maybe in the past you were also lovers... basically everyone knows that the Count de Toussaint was a great libertine, a friend of the father of the Countess de Soissons or should I say the Marquis De Sade's Juliette and you, Dolmance, you have been for many years his valet. "
"How dare you treat me so." Responded, angrily, Juliette: "I and Dolmance are only two good friends."
"Everyone knows that your father liked orgies and I have no difficulty in imagining you Dolmance and Count De Toussaint you enjoy together." Gaspard had concluded, before leaving.
"How long your lover jealous! If I were a man, I think I would have challenged to a duel for a mere suspicion." Exclaimed Juliette.
"It's just that we are together and unfortunately does not trust me." Dolmance sighed.
In fact, Gaspard, to overcome the embarrassment he had behaved aggressively with Juliette, fearing she was going to talk about what he saw.

16. LA GELOSIA DI GASPARD

Quando Juliette era tornata a casa, aveva trovato ad attenderla Valerie e così Juliette si era sfogata con la sua amica: "Per colpa mia, Dolmancé ha litigato col suo ultimo amante... io credevo che Dolmancé stesse nel retro della libreria ad accantonare delle vecchie pubblicazioni ed allora sono entrata senza bussare... purtroppo Dolmancé non stava mettendo in ordine i libri, ma stava facendo l'amore con un uomo che,

quando mi ha vista, prima si è comportato in modo imbarazzato, poi, mi ha insultata, accusandomi di aver partecipato in passato a delle orge con Dolmancé e il conte De Toussaint... insomma, Valerie, ho combinato davvero un bel pasticcio stamattina..."
"Non te la prendere, Juliette... vedrai che Dolmancé e il suo amore faranno presto la pace... non è mica colpa tua, se hai trovato un Otello che invece di essere geloso di una donna, lo è di un uomo, ma colla stessa intensità. E, poi in fondo, io lo capisco, perché anch'io purtroppo sono gelosa di Charles, anche se ormai sono sei anni che siamo sposati."
"Io invece non sono mai stata gelosa di Alain."
"Ma Alain è la fedeltà fatta persona, gli si legge in faccia... pensa a quello che sarebbe accaduto se avessi sposato, invece, un libertino come l'ex capitano de Blégny, in fondo, anche lui a Calais era uno dei tuoi clienti e sembrava molto interessato a te."
"Non credo che io e Nicolas saremmo andati d'accordo, anche se come medico è bravo e mi ha sempre curata con grande scrupolo."
"Anch'io non credo che come marito riuscirei ad andarci d'accordo."
Riusciva, invece, ad andarci d'accordo, ma, come amante, Albine che, però, si stava allontanando sempre di più dal marito. Quando Nicolas era andato a trovarla, Albine gli aveva passato le braccia attorno alla vita e l'aveva baciato.
Quel bacio aveva risvegliato qualcosa dentro Nicolas che a cinquant'anni cominciava ad essere stanco del giro di amanti e prostitute con cui si era consolato, dopo la morte della moglie.
Albine si era stupita che Nicolas che non la baciava quasi mai, quella mattina, invece, avesse non solo ricambiato il suo bacio, ma l'avesse di sua iniziativa baciata con la stessa passione, lasciando che le loro lingue si muovessero insieme.

"Sarebbe cos' bello se i nostri incontri iniziassero sempre così, invece, di cominciare con Nicolas che si sbottona i pantaloni." Aveva pensato Albine, infilando le mani sotto la camicia di Nicolas ed iniziando ad accarezzarlo sulla schiena.
Come aveva previsto Valerie, Gaspard, pentito per la scenata di gelosia che aveva fatto a Dolmancè, si era presentato una settimana dopo nella sua libreria, dicendogli: "Mi sono sentito così in imbarazzo, quando la contessa De Soissons ci ha scoperti insieme, che ho reagito male e sono stato scortese con lei ed ingiusto con te."
"Purtroppo Juliette si è sempre portata dietro una fama ambigua, perché è la figlia del marchese De Sade e tutti, appena la conoscono, si chiedono se è simile al padre oppure no."
"Mi dispiace per lei che sta pagando per le colpe del padre, ma devi ammettere che non è stata molto educata ad entrare nel retro della tua libreria senza chiedere neppure permesso."
"Io e Juliette ci conosciamo da tanti anni e poi lei immaginava sicuramente che fossi da solo."
"Vi siete conosciuti qui a Parigi, in casa del conte De Toussaint?"
"No, ci siamo conosciuti a Calais."
"E cosa facevate a Calais?"
"Gaspard, per favore..."
"Non mi hai raccontato nulla del tuo passato, cosa nascondi, Dolmancé?"
"Niente, è che ho vissuto delle situazioni spiacevoli in passato e non ho nessuna voglia né di ricordarle né tantomeno di raccontarle."
"Mi dici come faccio a non essere geloso di te, se, appena ti chiedo qualcosa sul tuo passato, tu ti rifiuti di rispondermi?"
"Perché mi vuoi far soffrire? Ti ho già detto che ho vissuto delle situazioni spiacevoli, non ti basta?"

When Juliette had returned home, he found waiting for her as Valerie and Juliette was vented to her friend: "Because of me, Dolmance has quarreled with his latest lover... I thought Dolmance themselves on the back of the library to set aside the older publications and then I entered without knocking Dolmance... unfortunately he was not putting in order the books, but was making love with a man who, when he saw me, before he acted so embarrassed, then insulted me, charged with taking part in orgies in the past with the Count de Toussaint Dolmance and... well, Valerie, I've done a really nice mess this morning... "

"Do not worry, you'll see that Dolmance Juliette ... and his love will soon be peace ... it's not your fault if you are getting an Othello that instead of being jealous of a woman, he is a man but with the same intensity. And then at the end, I understand, because unfortunately I'm jealous of Charles, but now they are six years we're married."

"But I have never been jealous of Alain."

"But Alain is loyalty personified, he said all in the face... he thinks about what would happen if I had married, however, a libertine like former captain Blégny, after all, he was one of your Calais customers and seemed very interested in you."

"I do not think I would go and Nicolas agree, though as a doctor is good and I was always treated with great care."

"I do not think I could like her husband to go along."

He could, however, agree to go, but as a lover, Albine, however, was increasingly moving away from her husband. When Nicholas had gone to visit her, Albine had passed his arms around her waist and kissed him.

That kiss had awakened something inside that fifty Nicolas began to grow tired of the round of lovers and prostitutes with whom he had comforted after the death of his wife.

Albine was not surprised that Nicolas kissed almost never, that morning, however, had not only returned his kiss, but he had kissed his own initiative with the same passion, letting their tongues moving together.
"He would be so nice if our meetings always begin like that, instead, to start with Nicolas who is unbuttoning his pants."
Albine had thought, putting his hands under the shirt of Nicolas and begins to caress his back.
As Valerie predicted, Gaspard, sorry for the scene of jealousy that had made to Dolmance, was presented a week later in its library, saying: "I felt so embarrassed when the Countess de Soissons we have discovered together that I reacted badly and was rude to you and unfair to you."
"Unfortunately, Juliette has always brought with her a reputation as ambiguous, because it is the daughter of the Marquis de Sade and all, just know it, wonder if it is similar to the father or not."
"I feel sorry for you who is paying for the sins of the father, but you must admit that was not very polite to enter the back of your library without even asking permission."
"Juliette and I have known for many years and then she certainly imagined that I was alone."
"We're known here in Paris, home of the Count De Toussaint?"
"No, we met in Calais."
"And what were you doing in Calais?"
"Gaspard, please..."
"I told you nothing of your past, something hide, Dolmance?"
"Nothing is that I experienced unpleasant situations in the past and I don't want to remember or even less to tell."
"You tell me how can I not be jealous of you, if you just ask you something about your past, you refuse to answer?"

"Why do you want me to suffer? Did I mention that I have experienced some unpleasant situations, not enough?"

17. IL PASSATO DI DOLMANCE'

Purtroppo a Gaspard non bastava e così, visto che Dolmancè, non parlava, si era presentato nella sede dell'editore di Juliette.
"Vorrei parlare con la contessa De Soissons, ma le mie idee politiche sono molto diverse da quelle di suo marito e non vorrei metterla in difficoltà presentandomi a casa sua, senza un invito."
"Volete incontrarla qui?"
"Sì, qui dentro, Juliette è una scrittrice e non è la moglie del conte De Soissons ed io sono un editore e non un ex generale bonapartista."
"La contessa verrà da me martedì della prossima settimana, in mattinata, se verrete quel giorno, potrete incontrarla e parlarci."
Quando aveva visto Gaspard, che la aspettava, Juliette si era subito messa sulla difensiva, dicendo: "Siete venuto a cercarmi, per farmi un'altra scenata di gelosia?"
"No, al contrario, vorrei scusarmi con voi per come mi sono comportato, ma Dolmancé non vuole raccontarmi nulla del suo passato e questo mi fa venire in mente tutte le ipotesi peggiori, compresa quella che possa aver partecipato in passato a delle orge con voi, vostro padre e il conte De Toussaint."
"Mio padre era già in carcere, quando io e Dolmancé ci siamo conosciuti."
"Dolmancé è nato in Provenza, come mai è finito a Calais?"
"Per lavoro, faceva l'aiuto cuoco in una locanda di Calais."
"Ma è di famiglia nobile, come può essere finito a fare l'aiuto cuoco?"

"Ha avuto dei dissidi con la sua famiglia d'origine."
Juliette aveva tirato un sospiro di sollievo, quando aveva visto che Gaspard si era accontentato delle sue spiegazioni. Voleva, infatti, proteggere Dolmancé ed evitare che Gaspard scoprisse che in quella locanda di Calais, oltre ad aiutare in cucina, Dolmancé era stato costretto a prostituirsi
"Ora capisco, perché non voleva parlarmi del suo passato, ma non c'è nulla di male nell'aver lavorato come cuoco in una locanda, per mantenersi. Io vorrei però che non vi faceste un'idea sbagliata di me per quello che vi è capitato di vedere alcune settimane fa. Io non ero mai stato con un uomo prima di conoscere Dolmancé, ma credo di aver commesso un errore, spinto dalla curiosità e dal desiderio di trasgredire."
"Non vi dovete giustificare di fronte a me, l'avete detto voi che sono la figlia del marchese De Sade e che quindi il minimo che posso aver fatto è qualche orgia, comunque, non temete sono una persona discreta e non andrò certo in giro a raccontare quello che ho visto."
"Vedete, io ero fidanzato con una giovane di famiglia nobile tanti anni fa, ma mi è stato impedito di sposarla a causa della nostra differenza sociale, poi tra le campagne militari e l'esilio non ho più pensato a lei, ma ora che l'ho rivista, ho capito di amarla ancora."
"Io credo che voi siate come mio padre, a cui piacevano sia gli uomini sia le donne con la stessa intensità, ma, a differenza di mio padre che lo diceva e lo scriveva, senza alcuna difficoltà, voi, invece, vi vergognate ad ammetterlo. Comunque, è Dolmancé che merita una spiegazione, non io, perché Dolmancé non è come voi, a lui piacciono soltanto gli uomini e non credo che sarà felice di sapere che voi gli preferite una donna."
Gaspard aveva comunque l'impressione che Juliette e Dolmancé si fossero messi d'accordo per nascondergli

qualcosa del passato di Dolmancè e così aveva cominciato a chiedere in giro notizie, dicendo che, come editore, voleva affidare alla libreria di Dolmancé una parte consistente della distribuzione dei volumi che pubblicava, ma che, prima di prendere una decisione simile, voleva verificare l'affidabilità di Dolmancé come persona e come commerciante.
Alla fine, aveva avuto l'occasione di parlare con un ex ufficiale della marina, che conosceva Dolmancé perché in passato aveva prestato servizio a Calais e così aveva scoperto la verità.
"Se sia bravo a vendere i libri, non lo so." Gli aveva detto, infatti, l'ufficiale "Ma il proprio fondoschiena una quindicina d'anni fa lo vendeva a caro prezzo."
"Ne sei certo o è solo un pettegolezzo?"
"Se non mi credi parla con l'ex capitano Nicolas De Blégny che lo conosce bene, perché in quel periodo era il medico della caserma della Guardia Costiera di Calais."

Unfortunately for Gaspard it was not enough and so, since Dolmance, did not speak, he presented at the site editor of Juliette.
"I would speak with the Countess de Soissons, but my political views are very different from those of her husband and I would not make things difficult for introducing me to his house without an invitation."
"Do you want to meet you here?"
"Yes, here, Juliette is a writer and not the wife of the Count de Soissons, and I am a publisher and a former of the General Bonaparte."
"The countess, I will be Tuesday of next week, in the morning, if that day comes, you can meet and talk."

When he saw Gaspard, who was waiting, Juliette had been put on the defensive, saying: "You are looking for me a scene of jealousy?"
"No, on the contrary, I would like to apologize to you for how I behaved, but Dolmance will not tell me anything about his past and this brings to mind all the worst assumptions, including that in the past has not participated in orgies with you your father and the Count de Toussaint."
"My father was in prison, and when I Dolmance we met."
"Dolmance was born in Provence, why is finished in Calais?"
"For work, was the sous chef at an inn in Calais."
"But he belongs to a noble family, as can be done to make the assistant chef?"
"He had some disagreements with his family of origin." Juliette had breathed a sigh of relief when he saw that Gaspard had satisfied her explanations. He wanted, in fact, protect and prevent Dolmance, but Gaspard discover that the inn in Calais, as well as help in the kitchen, Dolmance had been forced into prostitution
"Now I understand why he would not talk about his past, but there is nothing wrong in having worked as a cook in an inn to stay. I would, however, that there you did wrong idea of me for what you've seen a few weeks ago. I had never been with a man before you know Dolmance, but I think I made a mistake, driven by curiosity and a desire to transgress."
"You do not need to justify in front of me, you said that you are the daughter of the Marquis de Sade, and then the least I can have some orgy fact is, however, are not afraid of a fair person and certainly will not go around to tell what I saw."
"You see, I was engaged to a young man of noble family many years ago, but I was prevented from marrying because of our social difference, then between military campaigns and exile I

never thought of her, but now that 's I saw her, I knew I still love her."
"I think you are like my father, who liked both men and women with the same intensity, but, unlike my father who said and wrote, without any difficulty, you, however, ashamed to admit it. However, he is Dolmance that deserves to me an explanation, because Dolmance not like you, he likes only men and not think it will be happy to know that you prefer the woman."
Gaspard had the impression that Juliette and Dolmance had agreed to hide something from the past Dolmance and so began to ask around news, saying that, as publisher, he wanted to entrust the Library of Dolmance a large part of distribution of volumes published, but before taking such a decision, he wanted to check the reliability of Dolmance as a person and as a trader.
Eventually, he had the opportunity to talk with a former naval officer, who knew Dolmance because in the past had served in Calais, and so he discovered the truth.
"Is it good to sell books, do not know." Told him, in fact, the officer, adding: "But your lower back fifteen years ago it sold at a price."
"Are you sure or is it just a rumor?"
"If you do not believe me speak with the former captain Nicolas De Blégny knows him well, because at that time was the physician of the Coast Guard station in Calais."

18. I DUBBI DI GASPARD

Deluso da quella scoperta, Gaspard era sparito, non solo, infatti, non era più andato a trovare Dolmancè in libreria, ma aveva anche fatto il possibile per non incontrarlo.
Quando Dolmancé aveva saputo che Gaspard si era fidanzato con la contessina Marthe Roederer aveva deciso, però, che era necessario tra loro un chiarimento. Purtroppo, nonostante le discussioni che avevano avuto, Dolmancé era ancora innamorato di Gaspard e così era andato a cercarlo nella sede della sua casa editrice.
"Sei venuto a cercarmi perché è stato venduto qualcuno dei miei libri?" Gli aveva chiesto Gaspard con un tono distaccato.
"No, sono venuto da te, perché ho saputo che ti sei fidanzato con una giovane di famiglia nobile e che presto vi sposerete." Gli aveva risposto Dolmancé con un tono risentito.
"E' vero, mi dispiace, ma mi sono reso conto che quello che c'è stato tra noi in fondo non era giusto e poi Marthe non è *una giovane di famiglia nobile*, ma è la donna di cui ero innamorato molti anni fa prima di partire per la campagna in Russia. I suoi genitori, però, erano contrari al nostro fidanzamento e così siamo stati lontani per molti anni, ma ora che l'ho rivista, ho capito di provare ancora qualcosa per lei."
"E allora io cosa sono stato?"
"Mi dispiace, Dolmancè, ma io amo lei più di te e poi preferisco un matrimonio ad un rapporto clandestino."
Ferito da quelle parole Dolmacé era andato a sfogarsi da Juliette:" Lo sai cosa mi ha detto Gaspard? Che preferisce una moglie a me… e se io andassi dalla sua graziosa contessina e gli raccontassi quello che c'è stato tra noi?"

“Dolmancé non fare pazzie. Anch’io e Valerie una volta ci siamo baciate, ma questo non mi ha impedito di sposare Alain.”
“Un conto è un bacio, Juliette, un conto è un rapporto come quello che abbiamo avuto noi.”
“Lo so, vi ho visti nel retro della libreria quel giorno.”
“Ma tra te e Valerie, invece, non è accaduto più nulla dopo quel bacio?”
“No, perché tutte e due preferiamo gli uomini e quel bacio in fondo era più un gesto di sostegno in una situazione difficile che un vero e proprio gesto d’amore.”
“Allora secondo te cosa dovrei fare?”
“Tacere, Dolmancé, perché la fidanzata di Gaspard probabilmente non ti crederebbe e comunque metteresti tutti e tre in una situazione imbarazzante.”
“Ma si se lo sposi e se lo tenga… in fondo, era anche un po’ noioso, visto che parlava sempre di politica.”
“Per me dovresti lasciar stare gli ufficiali dell’esercito, Dolmancé, probabilmente si vergognano più di altri ad ammettere le proprie tendenze, anche perché in un ambiente tutto maschile i colleghi potrebbero temere le loro avances o forse da un ufficiale, che deve dimostrarsi coraggioso in battaglia, ci si aspetta anche che sia virile e così sono più tollerati in ambito militare quelli che hanno molte avventure femminili di quelli che apprezzano gli uomini.”

Disappointed by this discovery, Gaspard was gone, not only is no longer went to see Dolmancé library, but also had done everything possible to not meet him.
Dolmancé when he heard that Gaspard had engaged the Countess Marthe Roederer had decided, however, that

clarification was needed between them. Unfortunately, despite the discussions that had, Dolmancé was still in love with Gaspard and so he went to look at the site of his publishing house.
"You came looking for me because it was selling some of my books?" Asked Gaspard with a detached tone.
"No, I come to you, because I know that you engaged to a young man of noble family and that soon you get married."
Dolmance responded with a resentful tone.
"I know it, I'm sorry, but I realized that what there was between us was not right at the bottom and then Martha is a young man of noble family, but the woman who was my first love many years ago leaving for the campaign in Russia. His parents, however, were contrary to our engagement, and so far we have been for many years, but now that I saw, I knew I still feel something for her."
"So what have I been?"
"Sorry, Dolmance, but I love her more than you and then I prefer a marriage to a clandestine relationship."
Dolmacé hurt by those words had come to let off steam by Juliette: "Do you know what said Gaspard? Who prefers a wife to me... and if I go by his lovely countess and told him that there was among us?"
"Dolmance do crazy things. Valerie once too and we kissed, but that does not stop me from marrying Alain."
"A balance is a kiss, Juliette, an account is a relationship like the one we had."
"I know, you've seen the back of the library that day."
"But between you and Valerie, however, did not happen anything after that kiss?"
"No, because both prefer men and that kiss was really more a gesture of support in a difficult situation that a genuine act of love."

“So what should you do? "
"Silence, Dolmance because the girlfriend of Gaspard probably does not trust you and however you put all three in an awkward position."
"But if you marry him and if he takes... after all, was also a bit of boring, as always talked about politics."
"I feel you should let the army officers, Dolmance, probably more than others are ashamed to admit their own trends, not least because in an all-male colleagues might fear their advances, or perhaps by an officer who has shown courage in battle, they are also expected to be manly and so are more tolerated in the military who have many adventures of those women who like men."

19. LA GRAVIDANZA DI ALBINE

La questione dell'eredità di Napoleone stava allontanando sempre di più Albine e il marito. Albine aveva l'impressione che Charles non stesse lottando, infatti, solo per una questione di principio, ma anche perché era attaccato ai soldi e temeva che, una volta morto il suo padre adottivo, il conte De Sémonville, il fratello che aveva idee politiche opposte alle sue, gli avrebbe rinfacciato le scelte fatte ed avrebbe cercato di escluderlo dall'amministrazione dei beni di famiglia.
"Io credevo di aver sposato un idealista che per le proprie idee politiche era disposto a rischiare tutto, invece, più passa il tempo più mi sembra di aver sposato solo un'affarista che vuole garantirsi una vita agiata." Si era sfogata Albine con Nicolas.
"Non te la prendere, Albine, tutti gli uomini o quasi danno importanza al denaro e spesso più se ne ha più e più si finisce

per considerarlo importante." Aveva cercato di consolarla Nicolas.
"Io sono stanca di questa situazione... davvero stanca..." Aveva ripreso Albine, ma Nicolas non l'aveva lasciata terminare, perché le aveva detto: "Se decidessi di separarti da tuo marito, io ti sosterrei in questa scelta e cercherei di aiutarti a riorganizzare la tua vita." Mentre pronunciava quelle parole, Nicolas aveva pensato: "Ma cosa sto dicendo? Albine ha due figli, ancora piccoli, il primo è certamente del marito e l'altra è di Napoleone, cosa che molti ormai avranno compreso e, come se non bastasse, Albine ha anche un figlio, ormai grande dal suo primo matrimonio, eppure, io non ma la sento di lasciarla da sola, anche se dovessi trovarmi in una situazione intricata..."
Le buone intenzioni di Nicolas erano però naufragate, appena Albine gli aveva detto: “Aspetto un bambino.”
“Cosa vorresti fare ora? Pensi che tuo marito riconoscerà un bambino che non è il suo?”
“Io non so se il bambino è tuo oppure di Charles.”
“Allora in questo periodo ti sei concessa a tutti e due… in fondo me lo immaginavo… ed è per questo che mi sembra strano che tu voglia tenerlo.”
“Lo so, Nicolas, che tu hai fatto abortire tante donne, come medico, dalle prostitute fino alle dame dell’aristocrazia, però, io sono contraria all’aborto.”
“Io sono un medico, Albine, l’hai appena detto anche tu e le persone cerco di salvarle, non di ucciderle, però, non credo che una donna possa essere obbligata a diventare madre e comunque io faccio abortire solo le donne, che sono all’inizio della gravidanza, possibilmente non oltre il secondo mese, dandogli delle medicine.”
“Quanti bambini non hai fatto nascere in tanti anni di lavoro?”

“Sinceramente non l’ho mai contati, perché per me sono più importanti le madri di loro… io tengo più a te, Albine, rispetto al bambino che aspetti.”
“Io tengo a me stessa, Nicolas, ma anche a mio figlio."

The question of the legacy of Napoleon was increasingly removed Albine and her husband. Albine had the impression that Charles was not fighting only for a matter of principle, but also because he was attached to the money and she feared that, once dead his adoptive father, the Count de Sémonville, the brother who had political ideas opposite to him, he would have reproached the choices made and he would seek to exclude administration of family property.
"I thought I had married an idealist for his political views he was willing to risk everything, however, as time passes the more I seem to have married only un'affarista who wants to secure a comfortable life." Albine was vented with Nicolas.
"Take it, Albine, or almost all people give importance to money and more often if it has more and more we end it as important." She tried to comfort Nicholas.
"I'm tired of this situation... really tired..." Albine had resumed, but Nicolas had not let it end, because he told her: "If I decided to split from your husband, I would support you in this choice and try to help you reorganize your life." As he pronounced the words, Nicolas had thought, "What am I saying? Albine has two children, still small, the first is certainly the husband and the other is Napoleon, which many now have understood and, as if this were not enough, Albini has a son, grown up from his first marriage, yet, but I do not feel like leaving it alone, even if I find myself in a complicated situation... "

Nicolas had good intentions but, wrecked just Albine, he said, "I am expecting a baby."
"What would you do now? Do you think your husband will recognize a child who is not his?"
"I don't know if the child is yours or Charles."
"So this time you've given them both at the bottom... I imagined him... and that's why it seems strange that you should keep it."
"I know it, Nicholas, you did so many women have abortions as a doctor, from prostitutes to the ladies of the aristocracy, however, I am against the abortion."
"I am a doctor, Albine, you just said you and people try to save, not kill them, but I do not think a woman can be forced to become a mother and I still do only women have abortions, which are early pregnancy, preferably no later than two months, giving the medicines."
"How many children have not given rise to many years of work?"
"Honestly, I never counted, because to me are more important than the mothers of them... I am more inclined to you, Albine, I compared to the child that matters."
"I keep to myself, Nicolas, but also to my son."

20. UNA DISCUSSIONE TRA ALBINE E JULIETTE

Quando aveva incontrato dalla sarta la contessa Albine De Montholon che, appesantita dalla gravidanza, si faceva aria con un ventaglio, Juliette aveva pensato: "Chissà se il bambino che aspetta è di Nicolas o del marito."
Infastidita dagli sguardi di Juliette, Albine si era girata verso di lei e le aveva detto: "Ormai sono al settimo mese, spero solo di non partorire prima del tempo… voi quanti bambini avete?"

“Nessuno.” Gli aveva risposto Juliette, aggiungendo: “Siete stata ospite una volta nel castello della famiglia De Soissons e non c’era nessun bambino in giro, tranne quelli dei domestici.”
“Sono passati due anni da allora, potevate anche aver avuto un bambino nel frattempo.”
“No io ed Alain non vogliamo figli: sono quasi vent’anni che siamo sposati, di tempo per fare un bambino ne avremmo avuto.”
“So che siete anche voi una delle pazienti di Nicolas.”
“Sì, perché ho un problema al cuore e Nicolas mi ha dato delle medicine che mi sono state utili.”
“Pare che molte delle pazienti di Nicolas siano afflitte da problemi di cuore, certo avere un marito che rischia la vita in guerra è fonte di ansie e di preoccupazioni, ma tra le pazienti di Nicolas c’è una vera epidemia di donne deboli di cuore.”
Alla fine Juliette si era avvicinata ad Albine e, squadrandola con aria decisa, le aveva detto: “Ho abortito una volta tanti anni fa, se è questo che volete sapere, ma poi non sono più rimasta incinta e soffro davvero di aritmie cardiache, fin da quando ero bambina, poi voi siete libera di credermi oppure no.”
“Non credo che sarebbero molte le donne disposte a raccontare a qualcuno quello che mi avete appena raccontato, quindi, vi credo, anche se non capisco come possiate aver eliminato vostro figlio con tanta lucidità.”
“Avevo quindici anni, ero sposata già da due anni, ma non volevo ancora avere figli. Ho cercato di stare attenta, quando facevo l’amore con Alain, ma purtroppo non è bastato e allora ho chiesto a Nicolas di aiutarmi. Allora non ho avuto il coraggio di dirlo a mio marito, ma, poi, dopo tanto tempo, l’ho fatto, perché Alain mi ha spiegato che non desiderava avere figli neppure lui e così mi sono davvero tolta un peso dal cuore. Capisco però che molte donne possano nasconderlo per paura che il marito o l’amante non condivida la loro scelta o gliene

faccia una colpa. E' più semplice fingersi malate di cuore, vista che la medicina da prendere è la stessa e cambia solo il dosaggio."
"A me piacciono i bambini, questa per me è la sesta gravidanza."
"Allora avete sei figli."
"No, cinque, perché una purtroppo è morta due anni fa, poche settimane dopo il mio ritorno in Francia, ho tre maschi ed una femmina, per cui spero che questa volta nasca un'altra bambina."

When he met the seamstress Countess Albine De Montholon that, burdened by pregnancy, it was the air with a fan, Juliette had thought, "I wonder if the child is expected to Nicolas or husband."
Annoyed by the looks of Juliette, Albini had turned to her and told her: "Now is the seventh month, I just hope not to have children before their time... how many children you have?"
"None." Juliette replied, adding: "You once was a guest in the castle of the family De Soissons and there was no child around, except as servants."
"Two years have passed since then, you could also have had a child in the meantime."
"No, Alain and I don't want a children, we have been married nearly twenty years, we have the time to make a child if we want to do."
"I know that you are also one of the patients of Nicolas."
"Yes, because I have a heart problem and Nicolas gave me medicine that I have been helpful."
"It seems that many patients are afflicted by Nicolas heart problems, some have a husband who risk their lives in war is a

source of anxiety and concerns, but among the patients of Nicolas is a real epidemic of women faint of heart.
Eventually Juliette came over to Albine, team with determined air, told her: "I miscarried once many years ago, if that's what you want to know, but subsequently become pregnant and really suffering cardiac arrhythmias, since I was a child, then you are free to believe or not."
"I don't think that many women would be willing to tell someone what I just told you, therefore, we believe, although I do not understand how you can take your child out with such lucidity."
"I was fifteen, I was married for two years, but I was still having children. I tried to be careful when I made love with Alain, but unfortunately it was not enough and then I asked Nicolas to help me. I have not had the courage to tell my husband, but then after so long, I did, because Alain told me that even he didn't want to have children and so I actually removed a weight from my heart. But I understand that many women may hide for fear that her husband ol'amante do not agree with their choice or makes such a fault. It's easier to pretend to be sick of heart, given that medicine to be taken is the same and only change the dosage."
"I like children, for me this is the sixth pregnancy."
"Then you have six children."
"No, five, because one unfortunately died two years ago, a few weeks after my return to France, I have three boys and a girl, so I hope that this time another child is born."

21. LA DIGITALE DI NICOLAS…

Quando Juliette era andata da Nicolas per farsi ordinare le medicine per il cuore, gli aveva chiesto: “Ci sono donne che in vent’anni di matrimonio fanno dieci figli, io invece sono rimasta incinta una volta soltanto, possibile che la digitale sia così efficace?”
“La digitale è abbastanza efficace, Juliette, ma c’è una cosa che devi sapere e, visto che Alain non ha avuto il coraggio di dirtela, come medico, è giusto che sia io a farlo.”
“Se mi dici così, Nicolas, mi fai preoccupare: Alain è forse malato e non ha avuto il coraggio di dirmelo?”
“No, Juliette, non è questo. Quando Alain è stato catturato dagli inglesi e arruolato nella loro marina, a patto che gli desse delle informazioni utili per sconfiggere Napoleone, pensava di tornare presto in Francia, ma, dopo un anno che si trovava in Inghilterra, i colleghi, anche vedendo lo stato di sconforto in cui era caduto, pensando aiutarlo, lo hanno portato in un bordello e così Alain si è preso la clamidia.”
“E’ una malattia che ho sentito nominare qualche volta quando lavoravo a Calais, ma non è grave, vero?”
“No, però, può provocare in un uomo la sterilità.”
“Questo significa che Alain è diventato sterile?”
“Molto probabilmente sì, Juliette, ma non è certo, perché la sterilità maschile è stata ancora poco studiata, anche se si sa che alcune malattie possono provocarla.”
“Se visitassi Alain non potresti scoprirlo?”
“Non è così semplice, Juliette, bisognerebbe analizzare il liquido seminale di Alain, ma anche a quel punto non avremmo una risposta certa, perché bisognerebbe capire cosa ha di diverso il suo rispetto a quello di un uomo fertile… te l’ho detto, Juliette, è un ambito ancora poco studiato.”
Insoddisfatta per le risposte di Nicolas, Juliette aveva pensato comunque di convincere Alain a farsi visitare da Nicolas.

Alain aveva accettato, ma quando si era trovato a tu per tu con Nicolas, gli aveva domandato: “Hai raccontato a Juliette quello che mi è accaduto in Inghilterra?”
“Juliette si è chiesta come mai in vent’anni di matrimonio sia rimasta incinta una volta soltanto ed ho pensato che era giusto che sapesse la verità, visto che tu non hai avuto il coraggio di dirgliela.”
“Sono rimasto fedele a Juliette per dieci anni e pensavo che sarei riuscito a rimanerle fedele per tutta la vita, invece, la lontananza e la solitudine mi hanno fatto venire meno al mio proposito. Comunque, io non le avevo detto nulla, perché, quando sono uscito dall’ospedale militare inglese, dove mi avevano ricoverato, mi avevano detto che ero guarito.”
“Sì, certo, ma non ti hanno spiegato bene quali conseguenze può provocare la clamidia. L’ho spiegato anche a Juliette che la sterilità maschile è un ambito ancora poco conosciuto, anch’io, dopo aver avuto la gonorrea, pensavo di essere diventato sterile ed invece ho messo incinta Albine.”
“Ma tu sei certo che il figlio che Albine attende sia il tuo?”
“Non lo so, Alain, mi dici come faccio a sapere se mentre si concedeva a me Albine si concedeva anche al marito? Non stavo mica giorno e notte con lei!”

When Juliette had gone by Nicolas order to get medicine for his heart, she asked him: "There are women who are twenty years of marriage ten children, but I got pregnant only once, can be so effective the digital?
"The digital is quite effective, Juliette, but one thing you need to know and, as Alain did not have the courage to tell you, as a doctor, it is right that I should do."

"If you say so, Nicolas, you make me worry: Alain is probably sick and he didn't have the courage to tell me?"
"No, Juliette, he is not sick When Alain was captured by the English and enrolled in their navy, provided that give the information to defeat Napoleon, believed to be back soon in France, but after a year that was in England, colleagues, even viewing the state of discomfort when he fell, thinking to help him, took him to a brothel, and so Alain has taken the chlamydia."
"And 'I heard of a disease that sometimes when I worked at Calais, but is not serious, right?"
"No, but can cause infertility in a man."
"This means that Alain has become sterile?"
"Most likely yes, Juliette, but it's not because the male sterility was still little studied, although it is known that some diseases can cause."
"If you go to Alain could not you find out?"
"It is so simple, Juliette, you should analyze the semen of Alain, but then we would not have a definite answer, because he should understand what its different than that of a fertile man... I told you, Juliette, it's a field still little studied."
Dissatisfied with the answers of Nicolas, Juliette had thought still to convince Alain to be examined by Nicolas.
Alain had accepted, but when he found himself face to face with Nicolas, asked him: "Did you tell to Juliette what has happened to me in England?"
"Juliette wondered why in twenty years of marriage to be pregnant only once and I thought it was right that he knew the truth, because you have not had the courage to tell him."
"I was faithful to Juliette for ten years and I thought I could remain faithful for life, however, the remoteness and solitude I have not come to my point. However, I didn't say anything,

because when I left a British military hospital, where I had been hospitalized, they had told me that I was healed."
"Yes, yes, but you have not explained very well what the consequences may cause chlamydia. I also explained to Juliette that male infertility is a field still little known, too, having had gonorrhea, I thought of becoming sterile, but instead I got pregnant Albine."
"Are you certain that the child is expected Albine yours?"
"I don't know, Alain, tell me how do I know if you gave me while Albini also gave to her husband? I was not during the day and the night with her!"

22. E L'ASSENZIO DI VALERIE

Juliette non se la sentiva di giudicare male Alain, anche se le aveva nascosto quello che le era accaduto in Inghilterra, perché anche lei una volta, molti anni prima, lo aveva tradito.
Quella volta Juliette, dopo aver avuto una discussione con il marito, si era presentata nel bordello di Valerie e si era offerta di lavorare una notte per lei.
La mattina dopo, Valerie le aveva versato dell'assenzio in un bicchiere, dicendole: "Bevi, Juliette, ti aiuterà a dimenticare quello che hai fatto la notte passata e ad evitare di restare incinta di un uomo diverso da Alain."
"Non mi ricordavo che questo lavoro fosse così pesante."
"Io te l'avevo detto ieri sera che, dopo dieci anni che fai l'amore sempre con lo stesso uomo, non eri più abituata a farlo con persone diverse nel giro di poche ore."
Al secondo bicchiere, che Valerie le riempiva, Juliette le aveva detto: "Se continuo a bere così, non mi reggeranno le gambe per andare a casa."

"Faccio chiamare una carrozza per riaccompagnarti a casa, non ti preoccupare. Io terrò la tua scheda ancora per un po', ma credo che una notte ti sia bastata per ricordarti che è meglio tuo marito dei miei clienti."

Juliette not feel to misjudge Alain, although he had hidden what had happened in England, because he too once, years before, had betrayed her.
This time Juliette, having had an argument with her husband, was presented in the brothel and Valerie had offered to work one night for her.
The next morning, Valerie had poured into a glass of absinthe, saying, "Drink, Juliette, will help you forget what you did last night and to avoid becoming pregnant by a man other than Alain."
"I remembered that this work was so heavy."
"I I told you yesterday that after ten years that you make love with the same man, you were not accustomed to do with different people within a few hours."
The second glass, which filled the Valerie, Juliette had said: "If I keep drinking so I do not hold up the legs to go home."
"I call a cab to go home, don't worry for me. I'll keep your card for a moment, but I think one night is enough to remind you that your husband is best for my clients."

23. LA BAMBINA DI NICOLAS

Nicolas aveva deciso che era troppo coinvolto nella gravidanza di Albine per poterla assistere durante il parto e così aveva chiesto ad un collega di occuparsi di lei.
“La contessa De Montholon ti ha fatto scoprire le gioie della paternità.” Aveva ironizzato Alain, dopo aver saputo che Albine aveva partorito una bambina.
“Avrei preferito avere un figlio a trent’anni da mia moglie, piuttosto che a cinquant’anni dalla mia amante. Anche se sono contento che Albine abbia deciso di non abortire, perché non credo che avrei avuto il coraggio di eliminare mia figlia, anche se allora non sapevo neppure se sarebbe nato un maschio o una femmina.” Gli aveva risposto Nicolas.
“Fai tanto il libertino, ma in fondo sono sicuro che di fronte alla figlia, che hai avuto da Albine, ti sciogli anche tu.” Aveva proseguito Alain che si divertiva a stuzzicare Nicolas, sapendo che era una persona contraddittoria, capace di slanci di generosità, ma anche dotato di una buona dose di cinismo.
“Basta che il conte De Montholon non si faccia venire un’altra volta la voglia di sfidarmi a duello, quando si accorgerà che la bambina somiglia più a me che a lui.”
“Quando sono piccoli i bambini si somigliano tutti e poi, se il conte De Montholon tratta bene Hélene che è il ritratto dell’ex imperatore in miniatura, vedrai che tratterà bene anche tua figlia.”
“Hélene vale un intero testamento o quasi, mia figlia non vale nulla.”
“Cosa vuoi dire, Nicolas?”
“Che sono arrivato alla conclusione che Montholon sia stato meno fesso di quello che molti credono, non aveva bisogno di avvelenare Napoleone, per ottenere quello che voleva, poteva

mettere avanti la figlia che l'ex imperatore aveva avuto da Albine, promettendogli che, in cambio di un cospicuo lascito, non solo l'avrebbe fatta passare come propria, ma si sarebbe sempre preso cura di lei, del suo futuro, dei suoi studi e persino un giorno di garantirgli un buon matrimonio e si sa che Napoleone ha sempre tenuto molto a tutti i suoi figli, legittimi o illegittimi che fossero… in fondo ha lasciato qualcosa nel proprio testamento anche al figlio avuto dalla contessa Walewska."
"Sì, probabilmente hai ragione, ma a me, scusa se te lo dico, Albine e suo marito non sembrano persone molto affidabili."
Anche se si era espresso in modo cortese, per evitare ulteriori discussioni, Alain era sinceramente preoccupato per Nicolas e, siccome l'unica persona, di cui fidava fino in fondo era la sua Juliette, aveva confidato a lei i propri dubbi: "Albine ha avuto due figlie da Napoleone ed è stato proprio dopo la nascita della seconda bambina che le condizioni dell'ex imperatore hanno cominciato a peggiorare rapidamente."
"Non esagerare, Alain, passi per Napoleone, ma non credo che Montholon e signora abbiano alcun interesse ad avvelenare Nicolas, in fondo erediterebbero una casa, uno studio medico e qualche terreno, non credo che valga la pena sporcarsi le mani per così poco. E poi, tu pensi che il conte De Sémonville non lascerà nulla ai suoi due figli? In fondo si dice che abbia adottato tanti anni fa il conte Charles De Montholon, perché in realtà era suo figlio, anche se il conte porta il cognome del primo marito della madre, proprio per poterlo includere nel proprio testamento."
"Un libertino innamorato, purtroppo, Juliette, diventa più fesso della media degli uomini e, da quando Albine gli ha dato una figlia, Nicolas ha deposto le armi del seduttore ed è completamente perso dietro alle gioie della paternità."

Nicolas decided that he was too involved in pregnancy of Albine able to assist her during the childbirth and so he asked to a colleague to look after her.
“The Countess de Montholon made you discover the joys of fatherhood." Joked Alain, after learning that Albine will give to Nicolas a child.
"I would rather have a child at thirty by my wife, rather than fifty years after my mistress. Although I am glad that Albine has decided not to abort, because I don’t think that I had the courage to delete my daughter, but then I didn’t know whether to be born male or female.” Said Nicolas.
“You are a libertine, but in the end I'm sure that, before the daughter, you had to Albine, you melt too." Continued Alain, teasing Nicolas, knowing that his friend was a contradictory person, capable of bursts of generosity, but also with a good dose of cynicism.
"Just the Count de Montholon do not come again the desire to challenge me to a duel, when you realize that she is more like me than him."
"When small children are all alike and then, if the Count de Montholon is well, Helen is the portrait of the former emperor in miniature, you'll see that your daughter will be well."
"Helene is a testament entire or nearly so, my daughter is worth nothing."
"What do you say, Nicolas?"
"What I came to the conclusion that Montholon was less stupid than many believe, he didn’t need to poison Napoleon, to get what he wanted, he could put forth his daughter that the former emperor had by Albine, promising that in exchange for a substantial legacy, not only he would have passed as his own, but he would always take care of her, her future, her studies and even a day to ensure her a good marriage and we

know that Napoleon has always been very to all his children, legitimate or illegitimate that they were... at the bottom he left something in his testament to his son also had by the Countess Walewska."
"Yes, probably you're right, but to me, excuse me for saying so, Albino and her husband do not seem very reliable people."
Although he was expressed in polite way to avoid further discussion, Alain was genuinely concerned about Nicolas, since the only person whose trust to the end was his Juliette, had confided to her his doubts: "Albine had two daughters by Napoleon and it was after the birth of second child that the conditions of the former emperor began to deteriorate rapidly."
"Do not exaggerate, Alain, steps to Napoleon, but I don't think that Montholon and his wife have no interest in Nicolas poison, basically inherited a house, a doctor and some land, I don't think it's worth getting your hands dirty for so little. And then, do you think that the Count de Sémonville not leave anything to his two sons? After all the people said to have taken many years ago, the Count Charles de Montholon, because he really was his son, although the count has the surname of her first husband's mother, just to be able to include him in his will."
"A libertine in love, unfortunately, for Juliette, is more stupid than the average men and, when Albine gave him a daughter, Nicolas has laid down his arms of the seducer and he is completely lost behind the joys of fatherhood."

24. IL RITORNO DI JEANNE

"Da quando è nata mia figlia, vedo bambini ovunque." Aveva confidato Nicolas ad Alain.

"I bambini c'erano anche prima, ma tu vedevi solo le loro mamme." Gli aveva risposto in tono scherzoso Alain.
"Qualche giorno fa ho persino rivisto Jeanne con una bambina di un paio d'anni, ma credo che ce l'abbia ancora con me, perché mi ha fissato a lungo, come se mi avesse riconosciuto, ma non mi ha salutato."
"Tempo fa Jeanne è andata con il marito da Juliette a chiederle se aveva ancora dei documenti del periodo in cui venne a Parigi per dimostrare che era la figlia dell'imperatrice Josephine. Ora che sia Napoleone sia l'ex imperatrice sono morti, Jeanne pensa, infatti, che non ci siano più ragioni politiche che possano ostacolarla ed ha deciso di tentare una causa postuma di riconoscimento"
"Non pensavo che a distanza di tanti anni pensasse ancora a questa storia delle sue origini. Deve essere che le pesa davvero molto sentirsi una figlia illegittima, non voluta dai propri genitori."
"Non deve essere una situazione piacevole, probabilmente al momento di sposarsi avrà dovuto spiegare al marito come mai era priva di un cognome."
"In fondo Juliette è stata fortunata ad essere stata riconosciuta dal padre, anche se è nata fuori dal matrimonio."
"Credo che il marchese De Sade, nonostante fosse un libertino, si fosse innamorato davvero della madre di Juliette, visto che, oltre a riconoscere Juliette, voleva anche adottare il figlio che sua madre aveva avuto da una precedente unione."
"E allora come mai nel proprio testamento il marchese non ha lasciato nulla né a Juliette né al suo fratellastro, il pittore Charles Quesnet?"
"Nel testamento del 1806 il marchese aveva lasciato qualcosa a tutti e due ed aveva anche disposto che i suoi libri e i suoi manoscritti andassero alla madre di Juliette, ma i figli del suo primo matrimonio con la complicità di un notaio sono riusciti a

dimostrare che quel testamento era nullo, perché il marchese, quando l'aveva scritto, era già ricoverato nella casa di cura di Charenton e non era più nel pieno delle proprie facoltà."

"Since my daughter was born, I see children everywhere." Confided Nicolas to Alain "Children were before around you, but you could see only their mothers." Replied jokingly Alain.
“A few days ago I even reviewed Jeanne with a baby, but I think still has it with me, because I set a long time, as if I had recognized, but he greeted me."
"Some time ago, Jeanne and her husband went to Juliette to ask if she still had the documents of the period when she came to Paris to prove who was the daughter of the Empress Josephine. Now that both Napoleon and the former empress died, Jeanne thinks, in fact, there are several reasons that may hinder political and she decided groped a case of posthumous recognition."
"I never thought that after all these years thinking more in this story of its origins. It must be really feeling that weighs an illegitimate child, unwanted by their parents."
“There must be a pleasant situation, probably when to marry will have to explain why her husband was without a surname."
“Ultimately, Juliette was lucky to have been recognized by his father, although born out of wedlock."
"I think that the Marquis De Sade, despite being a libertine, he was really in love with Juliette's mother, as also to recognize Juliette, also he wanted to adopt the son that her mother had by a previous union."
“So why the Marquis in his will left nothing to either Juliette or her brother, the painter Charles Quesnet?"
"In his will of 1806 the Marquis had left something to you both and he had also ordered that his books and manuscripts go to

the mother of Juliette, but the children of his first marriage with the help of a lawyer were able to demonstrate that this will was invalid because the Marquis, when he wrote it, he was admitted to the nursing home of Charenton and he was no longer in full his option."

25. IL TENTATIVO DI JEANNE

Jeanne o Josephine Desirée, nata a Parigi nel 1794 da padre e madre sconosciuti, come risultava dai suoi documenti, era tornata alcune settimane dopo da Juliette, che le aveva promesso di cercare tra le sue vecchie carte, per vedere se poteva trovare qualcosa in grado di aiutarla nella causa di riconoscimento.
"Io ho traslocato diverse volte per seguire Alain nei suoi trasferimenti da un incarico all'altro ed ho bisogno di un po' di tempo per cercare dei documenti che risalgono ormai a quindici anni fa." Le aveva spiegato Juliette, aggiungendo: "Comunque vedrò di fare il possibile per aiutarti, perché so bene che, se mio padre, un anno dopo la mia nascita, non mi avesse riconosciuta, io ora invece di essere la marchesa Julie De Sade o Juliette, come mi chiamava mio padre da bambina, sarei Julie Rolland, figlia dell'attrice Marie Constance Rolland e di padre ignoto."
"Come mai tuo padre non ti ha riconosciuta subito?"
"Probabilmente perché aspettava il divorzio dalla prima moglie, ma anche perché di solito i figli illegittimi vengono affidati nei primi mesi di vita ad una balia e solo se sopravvivono vengono poi riconosciuti."
"Pur di non mettere un bambino in una situazione simile, io ho abortito un paio di volte, quando lavoravo a Calais. Per fortuna,

mio marito mi ha conosciuta ad un ricevimento a Parigi come dama di compagnia della contessina Jenny Savalette De Lang e non sa nulla del mio passato."
"Non hai paura che durante il processo possa essere chiamato a testimoniare qualcuno che ti ha conosciuta a Calais?"
"Spero di no e comunque dovrebbero chiamare solo persone che hanno conosciuto a mia madre o che hanno conosciuto a me quando ero bambina e poi, pur di far emergere la verità, sono disposta a correre questo rischio."

Jeanne or Josephine Desirée, born in Paris in 1794 by father and mother unknown, as is clear from her papers, returned some weeks later by Juliette, who had promised to search through her old papers to see if she could find something that can to help Jeanne in her case of recognition.
"I moved several times to follow Alain in his transfers from one job to another and now I need some time to search for documents dating back fifteen years ago." Juliette explained, adding: "But I'll try to do everything possible to help you, because I know that if my father, a year after my birth, I had known, I now instead of being the Marquise De Sade Julie or Juliette as I was called by my father when I was a child, instead, I'd Julie Rolland, daughter of the actress Constance Marie Rolland and of an unknown father."
"Why did your father do not recognize you immediately?"
"Probably because he was waiting for the divorce from his first wife, but also because usually illegitimate children are entrusted in the first months of life to a nurse and only if they survive are then recognized."
"While not putting a child in a similar situation, I aborted a couple of times when I worked in Calais. Luckily, my husband

met her at a party in Paris as the Mistress of the Countess Jenny Savalette De Lang and he knows nothing about my past."
"Are not you afraid that during the process can be called as a witness someone who has known you at Calais?"
"I hope not and I still would only call people who have known my mother or who knew me when I was a child and then, just to bring out the truth, I'm willing to risk it."

26. GLI INTERROGATIVI DI ALAIN

Alain nutriva poca fiducia nella possibilità di Jeanne di ottenere a distanza di tanti anni quel riconoscimento a cui sembrava tenere così tanto. Sapeva anche che Juliette era maturata nel corso degli anni e per questo le aveva domandato: "Quindici anni fa volevi aiutare Jeanne per vendicarti dell'imperatrice Josephine che aveva fatto arrestare tuo padre, adesso perché lo stai facendo?"
"Perché Jeanne mi fa pena, penso, infatti, che sia davvero umiliante vedersi rifiutata dai propri genitori e non veder riconosciute le proprie origini."
"Io lo so, Juliette che tu, anche se hai ricevuto da tuo padre un'educazione diversa da quella della maggior parte delle giovani di famiglia nobile, hai un animo sensibile e generoso, ma non credi che sia difficile, a quasi trent'anni dalla nascita di Jeanne, trovare qualche testimone che possa fornire delle notizie certe sulle sue origini?"
"Sì, è un dubbio che è venuto anche a me, Io penso che la sua unica possibilità sia quella di trovare una delle suore del convento, a cui venne affidata allora, che si ricordi il nome e le caratteristiche fisiche della donna che gliela portò e che se se la

senta di testimoniare in una causa di riconoscimento."
"Ci vorrebbe una suora longeva."
"Mica tanto, Alain, basterebbe che avesse una sessantina d'anni come te. Se all'epoca aveva, infatti, una trentina d'anni, dovrebbe ricordarsi di Jeanne e di sua madre."
Ad Alain quell'osservazione di Juliette aveva ricordato la loro differenza d'età che con il passare degli anni stava diventando sempre più visibile ed evidente.

Alain had a little faith in the possibility of Jeanne to get after all these years that recognition to which seemed to hold so much. He also knew that Juliette had matured over the years and so he asked her: "Fifteen years ago helping Jeanne wanted revenge for the Empress Josephine, who had arrested your father, now why are you doing?"
"Because I feel sorry for Jeanne, I think, in fact, that is really humiliating be refused by their parents and not to see recognized their origins."
"I know, Juliette, that you, even if received from your father's a different education from that of most young woman of the noble family, have a sensitive and generous soul, but do you not believe that it's difficult, almost thirty years from the birth of Jeanne, to find some witnesses who can provide reliable information about her origins?"
"Yes, it's a question that came to me, I think that my chance is to find one of the nuns of the convent, who was given then and remember the names and the physical characteristics of the woman who brought Jeanne to he, if she feels to testify in a case of recognition."
"So, we need a nun-lived also."

"Not really, Alain, it's enough that she had sixty years like you. If at that time she had, in fact, thirty years, she should remember Jeanne and her mother."
To Alain the words of Juliette recalled their age difference that over the years was becoming increasingly visible and obvious.

CONCLUSIONE

Quindici anni prima, quando aveva aiutato Jeanne, Juliette era convinta di poter volgere gli eventi a proprio favore, in fondo, pensava, si era ritrovata a Calais, costretta a concedersi a chi pagava per passare qualche ora piacevole con lei, ma era riuscita a far innamorare di sé due ufficiali ed il secondo (il conte Alain De Soissons) l'aveva sposata, non solo sottraendola a quella situazione, ma anche trattandola sempre con tenerezza, come se, essendo molto più grande di lei, la volesse aiutare e proteggere.
Adesso, però, Juliette non era più così convinta di poter piegare gli eventi ai propri desideri, aveva avuto nel corso degli anni qualche sconfitta e sapeva che anche Alain, per quanto fosse un uomo coraggioso e d'animo nobile, non riusciva sempre ad evitare per se stesso e per lei imprevisti e pericoli.
Anche Jeanne ora aveva un marito, che le voleva bene e che la stava sostenendo nella causa di riconoscimento, ma era come sbattere contro un muro: le sue convinzioni sul proprio passato (Jeanne era convinta di essere la figlia dell'imperatrice Josephine e del generale rivoluzionario Lazare Hoche) contrastavano con la realtà dei documenti, in cui non erano presenti i nomi dei suoi genitori.

E purtroppo per lei non c'erano prove decisive che la sua convinzione fosse qualcosa in più di un'idea personale o ancora peggio di un sogno.
Alain e Juliette lo sapevano e così avevano già previsto dentro di sé quella sera, in cui avevano parlato di Jeanne, che avrebbe perso la causa di riconoscimento…

Fifteen years earlier, when she helped Jeanne, Juliette was convinced that she can turn all events in her favor, after all, thought she had found in Calais, forced to yield to those who paid to spend a few pleasant hours with her, but she could to fall in love with him two officers and the second (the Count Alain de Soissons) married him, not only removing herself to that situation, but always he treats her with tenderness, as if, being much bigger than her, wanted to help and protect.
Now, however, Juliette was not so convinced that it can bend events to her desires, she had over the years and knew that some defeat Alain, as he was a brave man entertainment animation noble, could not always be avoided himself and for her unexpected dangers.
Jeanne also now had a husband who loved her and that was supporting the cause of recognition, but it was like hitting a wall: his beliefs about her past (Jeanne believed to be the daughter of the Empress Josephine and revolutionary general Lazare Hoche) contrasted with the reality of the documents, which were not present the names of her parents.
And unfortunately for her there was no conclusive evidence that her conviction was something more than a personal impression or even worse than a dream.

Alain and Juliette knew well and had already provided within himself that evening, they had talked to Jeanne, who would have lost the cause of recognition...

Il generale Charles De Montholon,
marito di Albine.

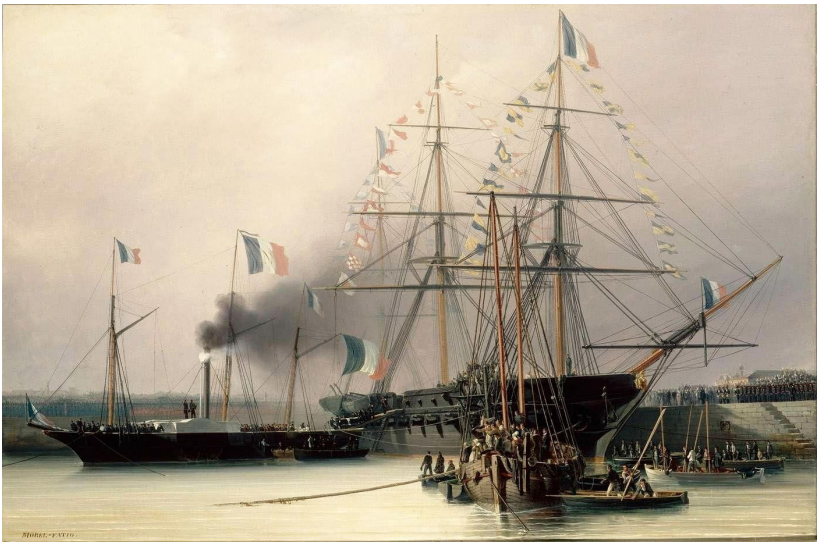
The general and count Charles De Montholon,
Albine's husband.

La contessa Albine De Montholon.

The countess Albine De Montholon,
The last maitresse of Napoleon.

The depart of Albine De Montholon

from the island of St. Helena.



A young Albine
portrayed at the time of her marriage
with the count De Montholon.

Madame De Montespan, amante del re Luigi XIV, coinvolta nel cosiddetto "processo dei veleni".
Madame De Montespan, maitresse of the king Louis XIV.

Euphrosine Dupin,
famosa cortigiana parigina,
amica di Juliette.

Euphrosine, courtisan
and friend of Juliette.

Il generale Gaspard Gourgaud.

The napoleonic general Gaspard Gourgaud.

Il dott. Nicolas De Blégny,
ex ufficiale medico della marina francese… Da giovane…

Nicolas De Blégny, officer of French Navy in the Napoleonic period and then a civil doctor.

NOTA AL TESTO

Questo romanzo fa parte di un ciclo che racconta le avventure della marchesina Juliette De Sade, figlia del marchese De Sade e dell'attrice Marie Constance Quesnet e del conte Alain De Soissons, un ufficiale della marina francese, appartenente ad un'antica famiglia nobile.
Le vicende di Alain e Juliette nel periodo napoleonico sono descritte nei romanzi: "Il porto di Calais: amori, cospirazioni e duelli nella Francia del 1804" (Torino, Edizioni Carta e Penna, 2008), "La figlia dell'imperatrice" (Torino, Edizioni Carta e Penna, 2008), e "Doppio testamento" (Morrisville, Lulu.com, 2008), riuniti nel volume: "Alain e Juliette: una storia d'amore nella Francia dell'epoca napoleonica" (Macerata, Stampalibri, 2008).
Questo nuovo romanzo è ambientato nel periodo della restaurazione durante il regno di Luigi XVIII. Protagonista del testo è la contessa Albine De Montholon che è stata l'amante di Napoleone a Sant'Elena nel periodo 1815-1819. La storia comincia proprio nel 1819 con il ritorno di Albine in Europa e termina nel 1822 con la morte di Napoleone e la causa relativa al suo testamento.
Nel romanzo io ho riportato tutte le ipotesi sulla morte di Napoleone, dalla morte per cause naturali (tumore allo stomaco o errore dei medici nel curarlo) alla morte per avvelenamento. Tra gli avvelenatori potevano esserci, per ragioni diverse, il governatore inglese dell'isola, ma anche i personaggi della piccola corte che Napoleone aveva portato con sé a Sant'Elena. Tra questi personaggi il più sospetto è il conte Charles De Montholon che aveva due buoni motivi per uccidere Napoleone: la gelosia nei confronti di Albine e il desiderio di ereditare una cifra consistente del patrimonio di Napoleone.

Quest'ultimo scopo avrebbe, secondo alcuni storici, condotto De Montholon ad avvelenare lentamente Napoleone con dell'arsenico, come avevano fatto nel '600 alcune dame di corte, che vennero poi scoperte e processate. E' stato provato che nella biblioteca di Albine era compreso anche un libro che narrava proprio questa vicenda del '600 e qui si innesta l'ipotesi più fantasiosa sulla morte di Napoleone: un filtro d'amore che per un errore nelle dosi è diventato pericoloso ed ha portato ad un peggioramento nelle condizioni di salute dell'ex imperatore.
Non essendo stata ancora risolta dagli specialisti dell'epoca napoleonica la questione della morte di Napoleone, io non prendo posizione e lascio un finale aperto, in cui sarà il lettore a decidere quale tra le diverse ipotesi gli sembra più verosimile o comunque più convincente.
Tra i personaggi della piccola corte di Sant'Elena c'era anche l'ex generale Gaspard Gourgaud che aveva salvato la vita a Napoleone durante la campagna in Russia e che, oltre ad essere geloso di Albine, tanto da sfidare il conte De Montholon a duello, mostrava un attaccamento ed una devozione a Napoleone, giudicati eccessivi anche dai contemporanei. Oggi alcuni storici ritengono sia sulla base di documenti dell'epoca sia sulla base del comportamento tenuto da Gorgaud durante il soggiorno a Sant'Elena che l'ex generale fosse omosessuale e che provasse nei confronti di Napoleone un sentimento che era andato oltre la stima e l'amicizia, configurandosi come un vero e proprio innamoramento, quasi sicuramente non ricambiato, anche se ci furono all'epoca dei pettegolezzi sulla condotta di Napoleone, dovuti alla sua amicizia con il conte Jean-Jacques Régis de Cambacérès che a differenza di Gourgaud non aveva alcuna difficoltà ad ammettere la propria omosessualità. Il matrimonio nel gennaio del 1822 di Gourgaud con la contessina Marthe Roederer, di cui Gourgaud era già stato

innamorato prima di partire per la campagna in Russia e che non aveva potuto sposare a causa dell'opposizione dei suoi genitori rende probabile l'ipotesi che Gorgaud fosse bisessuale e che arrivato alla soglia dei quarant'anni abbia voluto "regolarizzare" la propria posizione.
Dolmancé è un personaggio della "Filosofia nel boudoir" di De Sade, ispirato ad un personaggio reale dell'epoca. Quando appare nel testo di De Sade ha trentasei anni ed è ormai un uomo cinico e disincantato, ma io ho immaginato cosa c'è prima e quindi un Dolmancé adolescente, che, cacciato dal collegio in cui studia, perché scoperto nell'intimità con un compagno, finisce a lavorare in una locanda di Calais, nonostante discenda da una famiglia nobile, qui, tra i suoi clienti, c'è il tenente Victor Grand, di cui Dolmancé si innamora purtroppo non ricambiato. Per aiutarlo Juliette lo fa assumere dal conte Luois De Toussaint un libertino amico di suo padre che prende Dolmancé come cameriere personale, ma anche come amante. La storia di Dolmancé viene raccontata ne "La figlia dell'imperatrice" qui Dolmancé torna con un ruolo secondario come amico di Juliette, ma anche come amante del generale Gourgaud che però fa il possibile per nascondere la loro relazione.

Un libro che prende in esame le varie ipotesi anche se ne sostiene una in particolare è "Assasination at St. Helena revisited" di Ben Weider: "L'autore di questo libro affronta la questione della morte di Napoleone che ho affrontato anch'io nella quarta puntata della saga di Alain e Juliette, ma mentre io ho tenuto come possibili tutte le ipotesi, dalla morte per malattia all'assassinio, Weider è convinto che Napoleone sia stato assasinato con l'arsenico dal conte De Montholon che aveva interesse non solo a essere nominato nel suo testamento, ma anche a rientrare in Francia, invece, di passare il resto della

propria vita in un luogo sperduto come Sant'Elena, accanto ad un imperatore, ormai sconfitto... a favore di questa ipotesi c'è l'elevata quantità di arsenico rinvenuta nei capelli di Napoleone, a sfavore il fatto che non siano venute fuori lettere di Montholon in cui il conte ammetta di aver avvelenato Napoleone... resta dunque questo uno dei numerosi misteri irrisolti della storia europea dell'800...”

http://www.anobii.com/books/Assassination_at_St_Helena_revisited/9780471126775/015e57bb66a4751667/

http://www.anobii.com/books/Le_Journal_secret_dAlbine_de_Montholon/9782226131133/011170ec69c7c87a16/

http://www.anobii.com/books/Napoleone/9788809028593/01882a1b57b610d500/

BIBLIOGRAFIA:

LIBRI:

A.De Montholon, *Journal segret d'Albine De Montholon, maitresse de Napoléon à Sainté-Héléne*, Paris, Albin Michel, 2002.

P. Johnson, *Napoleone*, Roma, Fazi Editore, 2004.

J. Merrick - B. T. Ragan, *Homosexuality in Modern France*, Oxford, University Press, 1996.

INTERNET:

http://psychiatrie.histoire.free.fr/pers/bio/blegny.htm

http://ameliefr.club.fr/Montholon.html

http://archiviostorico.corriere.it/1996/maggio/03/testamento_Napoleone_co_0_9605036780.shtml

http://www.societenapoleonienne.com/french/DernierMot.htm

http://www.corriere.it/cronache/08_febbraio_11/napoleone_arsenico_6b513400-d8ad-11dc-94be-0003ba99c667.shtml

http://lafrusta.homestead.com/pro_chateaubriand.html

http://mh.viviani.org/chat1/7juliet.html

http://wikipedia.alice.it/wikipedia/wiki/Cento_Giorni

http://fr.wikipedia.org/wiki/Olympe_Mancini

http://corsetstory.altervista.org/gabbia.htm

http://www.abitiantichi.it/storia/biancheria.html

http://it.wikipedia.org/wiki/Gaspard_Gourgaud

http://www.historybooya.com/2007/07/saint-napoleon_28.html

http://209.85.135.104/search?q=cache:aqKQl-Miaz4J:www.ramcjournal.com/2003/dec03/garner.pdf+Gourgaud+homosexual&hl=it&ct=clnk&cd=3&gl=it

http://blog.panorama.it/culturaesocieta/2007/05/30/el-mundo-il-pene-di-napoleone-sei-centimetri-ma-veramente-imperiali/

http://www.mobilidelpassato.it/foto/f%201%20testamento.jpg

http://domainesdefranceasaintehelene.blogspot.com/2008/02/le-gnral-gourgaud-par-jacques-mac_25.html

http://napoleonbonaparte.wordpress.com/2007/12/

http://cheznapoleon1er.ifrance.com/napomontpellier.htm

http://lautresaintehelene.com/autre-sainte-helene-chronologie-1819.html

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/5/53/Belle-poule-napoleon-morel-fatio.jpg

Thanks to:

Samanta Catastini, Laura Gay, Ines Scarparolo, Mariateresa Biasion Martinelli and the other writers of Officina Romance: http://officinadeisogni.ning.com/

The readers of anobii.com and especially the readers of my books:
http://www.anobii.com/juliette1804/books

My friends of bookmooch ed especially Valentine and Maharet.